

Si può fare

Soggetto
Fabio Bonifacci

Sceneggiatura
Fabio Bonifacci e Giulio Manfredonia

Quarta stesura
30 Marzo 2006

SCENA 1 – CASA NELLO, CAMERA DA LETTO - INT. NOTTE

SCENA 2 – SEDE SINDACATO - INT. GIORNO (MONTAGGIO ALTERNATO)

Sullo schermo appare la scritta: MILANO, 1983.

Casa Nello. Si sentono gemiti d'amore sull'immagine di una bozza di rapporto dattilografato: "Sindacato e Mercato: la sfida degli Anni Ottanta", a firma Nello Trebbi. Il volumetto è poggiato sul letto: ci piomba sopra un piede femminile nudo, contratto dagli spasmi del piacere, lo spiega un po'.

VOCE SARA FC

Sì, Nello, sì....Sì, sì

Nella sede del sindacato, sul tavolo c'è lo stesso rapporto. Un uomo ci batte sopra il pugno.

CAPO SINDACATO

No, Nello, No...

A casa, Nello e Sara fanno l'amore con passione.

SARA

Continua, continua

Nella sede del sindacato, il capo è arrabbiato, sventola il rapporto di Nello

CAPO SINDACATO (GRIDA)

La devi smettere!... Non puoi continuare a dire queste cose nelle fabbriche!

Il rapporto vola nel cestino. Dopo lo scatto di nervi, il capo cerca di calmarsi, e ragionare. Si toglie gli occhiali.

CAPO SINDACATO

Nello, io ti stimo, mi ricordo quando facevi l'operaio. So che sei in buona fede. Ma a forza di studiare il mercato del lavoro ti sei appassionato troppo alle novità...Non hai più ideologia

A casa, Nello e Sara sono stesi sul letto, ansimanti, si tengono per mano. Sara è una bella donna sui 30 anni, viso dolce e sguardo deciso, capelli anarchici, stile femminismo anni Settanta. Nello ha 35 anni, i baffi da sindacalista e l'aria energica. Sembrano felici.

SARA

Sei troppo ideologico!

NELLO

Può darsi. Ma in un'azienda che dice "vi prendo in 4, fra sei mesi sarete 2 e guadagnerete il doppio" io non ci andrei mai. E' la selezione degli stronzi

SARA

Nello, a me piace disegnare vestiti ...che cosa devo fare? Aspettare che cambi il mondo per fare il mio lavoro?

NELLO

Ti stai vendendo, Sara

SCENA 3 – FABBRICA - INT. GIORNO

SCENA 4 – SUPERMERCATO - INT. GIORNO (MONTAGGIO ALTERNATO)

Nello è in fabbrica, circondato da una ventina di operai, alcuni sono arrabbiati

OPERAIO

Ti sei venduto, Nello

NELLO

No compagno! Questo non lo puoi dire! lo prendo quanto te, ti faccio vedere la busta paga!

OPERAIO

Non mi interessa. Tu difendi il piano dei padroni!

Nello e Sara fanno la spesa in un supermercato. Sara è arrabbiata, gesticola come l'operaio di prima.

SARA

Tu non vuoi che abbia una vita mia! Vuoi la donna a casa ad aspettarti. Questa è la verità!

NELLO

No! Non voglio vederti lavorare nell'azienda di Padella! Dai lo conosciamo...E' un arrivista, squalo e voltagabbana! Pensa solo ai soldi!

Di nuovo in fabbrica, Nello parla al capannello che gli sta intorno e lo pressa

NELLO

Un'azienda deve fare utili, compagni. il mercato ha vinto! Se continuiamo a combatterlo, saremo tagliati fuori per 20 anni. E' in gioco il futuro della sinistra...
(continua)

SCENA 5 – CASA NELLO, CUCINA - INT. NOTTE

SCENA 6 – SEDE SINDACATO - INT. GIORNO (MONTAGGIO INCROCIATO)

Nello sta scrivendo a macchina in cucina. Sara disegna modelli e li colora ad acquarello. C'è una confusione double-face: metà segni di sindacato (libri, bozze, fascicoli) e metà moda (colori, un abito appeso a un gancio, bozzetti, riviste di moda patinate)

NELLO

...e allora accettiamo il mercato ma lo usiamo come un autobus. Trasformiamo i nostri valori in imprese che funzionano... Questa è la sfida! Non calare le braghe al mercato così com'è

SARA (SFINITA)

Nello, io non ne posso più delle tue prediche

NELLO (PREOCCUPATO)

Cosa vuol dire, scusa?

Nello è di nuovo nella sede del sindacato, davanti al capo.

CAPO

Vuol dire che ho fatto il tuo nome a una cooperativa di ex matti che ci ha chiesto un manager. Così ci provi, a portare i nostri valori dentro il mercato

NELLO (ANGOSCIATO)

Che significa?

A questa obiezione risponde Sara in cucina, col viso dolente.

SARA

Ti lascio. Sei troppo antico

Ritroviamo la stessa espressione addolorata, sul volto del capo sindacalista.

CAPO

Ti licenzio. Sei troppo moderno

ULTIMO TITOLO DI TESTA

SCENA 7. AUTO SU STRADA MILANO E EST MANICOMIO - EST. GIORNO

Nello con la morte nel cuore e un vestito elegante percorre in auto una provincia triste e nebbiosa. Un cartello grigio dice “Cesano Milanino”, dietro c'è un cielo grigio che domina

muri grigi, con una scritta già ingrigita: “1982 Campioni del Mondo”. Nello svolta in un vialetto che conduce a un grande edificio ottocentesco, tetro e massiccio, su cui troneggia la scritta: “Manicomio”.

A circa duecento metri dal manicomio c'è un piccolo cascinale rimesso a posto, dipinto con colori chiari, un po' da asilo. Un cartello artigianale allegro e un po' bambinesco fatto coi colori pastello indica la: “Cooperativa 180”. Nello segue la freccia e parcheggia davanti alla sede del suo nuovo lavoro.

SCENA 8. COOPERATIVA, SALA - INT. GIORNO

Ed ecco Nello nella sua nuova Cooperativa: uno stanzone con 11 malati di mente che imbustano lettere. Uno detta gli indirizzi, una li scrive sulle buste, due imbustano, due attaccano i francobolli, una mette via le buste finite. Altri se ne fregano del lavoro: uno sta alla tivù a guardare i cartoni animati, uno fuma alla finestra. Tutti hanno scritto nel corpo il loro disagio: uno è enorme, uno magrissimo, uno si dondola avanti e indietro. Quasi tutti indossano vecchie tute da ginnastica che, addosso a loro, sembrano pigiami da malato.

La mestizia dei corpi contrasta con l'allegria forzata dell'ambiente che è dipinto con colori “gioiosi” e sembra un asilo per adulti. Nello guarda un tabellone: “I nostri compleanni”, con le foto di ciascuno e la data.

La scena è accompagnata dalla nenia alienante del signor FABIO, un 35enne con l'aria del capoclasse che detta gli indirizzi, concentrato e stressato. Quando dice “Cap” alza la voce come fosse una parola molto importante.

FABIO

Pizzi Piera, via Longara, 25. CAP: 00158... Gelso
Ivan, Via Trebbi 12. CAP: 00158 (*prosegue*)

L'ingresso di Nello è stato ignorato, nessuno gli ha detto niente. Imbarazzato, Nello sorride a uno dei “lavoratori”, che però si gira dall'altra parte. Poi, non sapendo che fare, si toglie la giacca e la appende all'attaccapanni a parete.

Uno lo guarda male. E' LUCA, un bestione di un metro e 90, sovrappeso, che parte verso l'appendiabiti con aria rabbiosa, stacca la giacca di Nello e la appende più in là.

Solo ora Nello si accorge che gli abiti sono appesi in ordine perfettamente decrescente. La sua giacca aveva rovinato la simmetria.

Arriva un uomo con l'aria autorevole e un camice bianco (DEL VECCHIO), trafelato, che tende la mano

DEL VECCHIO

Scusi il ritardo. Sono il dottor Del Vecchio, presidente della cooperativa 180 (*forte*) Ragazzi, è arrivato il nuovo direttore

Tutti lo guardano muti, un paio distolgono lo sguardo spaventati. Solo il signor Fabio, sorride con deferenza servile

FABIO (SERVILE, CON UN GRAN SORRISO)
Buongiorno signor Direttore

Si fa avanti un donnone (ENRICA) che sprizza un'energia eccessiva. Si para davanti a Nello come un soldato a rapporto, e urla :

ENRICA (A VOCE ALTA)
Direttore, venga a vedere!

Prende Nello per mano, lo tira con forza a un vicino lavello, gli mette una mano sulle spalle, lo fa chinare con la testa dentro e grida fiera

ENRICA (GRIDA)
Quando lavo i rubinetti, io li asciugo! Una goccia con me non la trova!

Nello le fa un sorriso imbarazzato e poi distoglie lo sguardo dalla donna, posandolo sul tavolo di lavoro. Nota due che attaccano il francobollo sempre in un punto diverso della busta: in mezzo, di lato, sotto. Uno è GIGIO, 25 anni, aria ipersensibile e fragile, l'altro è il suo amico Luca, quello grande grosso che ha spostato la giacca. Nello osserva stupito quel modo insensato di attaccare i francobolli. Il dottor Del Vecchio se ne accorge. Parla di loro come si farebbe coi bambini.

DEL VECCHIO
Luca è bravo...ma ogni tanto ha la 'giornata no' e non riesce a incollare il francobollo al posto giusto, vero Luca? (*Luca annuisce*) Allora cambiamo: voi due imbustate. Ossi e Robby incollano

Nello si sofferma a guardare i due che vanno via a piccoli passi. Più che camminare deambulano. E' sconvolto. Che razza di cooperativa è mai quella?

SCENA 9. COOPERATIVA, UFFICIO DEL VECCHIO- INT. GIORNO

Ora vediamo lo stanzone del lavoro dietro la grande lastra di vetro che domina un ufficio. Da qui si può controllare il gruppo che lavora. Nello è seduto di fronte a Del Vecchio.

DEL VECCHIO
Ci chiamiamo 180 in onore della legge Basaglia, che sta chiudendo i manicomi e rimanda i matti a casa... così impazziscono anche le loro famiglie. Comunque quando escono qualcosa bisogna fargli fare...Così ho fondato la cooperativa ma non ho tempo... lo lavoro al manicomio. Ne ho 150 ancora là dentro...

E indica il lugubre edificio che si intravede dalla finestra. Nello ascolta distratto. Durante la spiegazione guarda ciò che avviene dietro al vetro: un infermiere è entrato col carrello della merenda, i “lavoratori” si sono messi in fila per due. Il primo prende la medicina, mostra la bocca aperta e solleva la lingua, per dimostrare che l’ha ingoiata. E poi, a mo’ di premio, riceve la merenda: succo di frutta o yogurt. Nello osserva la scena come ipnotizzato, nota di nuovo che camminano a piccoli passi.

NELLO

Perché vanno così piano?

DEL VECCHIO

Sono sedati...La pazzia non guarisce per legge

Nello si agita sulla sedia. Il nuovo lavoro non promette granché.

NELLO

Ma la cooperativa cosa produce?

DEL VECCHIO (SORRIDE)

E cosa vuole che produca? Elemosine... Il Comune ci fa incollare i francobolli, la Coop ci fa mettere i prezzi sulle olive...Una settimana col nocciolo e una senza, sennò si confondono

NELLO

Io cosa devo fare?

DEL VECCHIO

Cercare nuovi appalti e organizzare il lavoro. Non è difficile, “loro” danno retta, basta parlare in modo semplice, come ai bambini

La porta si apre e irrompe Gigio, uno dei due che sbagliavano ad attaccare i francobolli. Si fionda verso Nello e gli tende la mano con un sorriso che pare perfettamente normale

GIGIO

Io mi chiamo Gigio, come Topo Gigio

Poi si gira di scatto e va via lasciando Nello con la mano tesa a mezz’aria.

DEL VECCHIO (SORRIDE)

Il nuovo direttore in giacca e cravatta gli ha fatto paura...Gigio è sensibile

Nello, che per il primo giorno di lavoro si era vestito da “direttore”, si sente ridicolo. Guarda mesto la finestra protetta da robuste inferriate, con dietro il manicomio. Del Vecchio se ne accorge.

DEL VECCHIO
In genere non sono pericolosi. Ma non li contraddica

SCENA 10. COOPERATIVA, SALA – INT. GIORNO

Due diverse mani maschili maneggiano bucce di mandarino e di mela, le compongono a gesti rapidi in una sorta di puzzle su un tavolino di formica. Sono Luca e Gigio, compongono una figura incastrando le bucce.

Siamo nella pausa pranzo. I “lavoratori” stanno finendo un cestino a poco prezzo, a parte Gigio che aveva vari contenitori sigillati di roba fatta in casa ma non li ha toccati. Osserva spaventato “il direttore” dietro al vetro che mangia nel suo ufficio: Nello non ha più la cravatta, è vestito in modo informale e ha l’aria triste per gli affari suoi. Gigio lo scruta, e sussurra a Luca preoccupato

GIGIO
C’ha il buio negli occhi

Al suo fianco Goffredo, un 30enne con l’aria gioviale e pacioccona ed evidenti ritardi mentali, punta voglioso la vaschetta di Gigio.

GOFFREDO (GOLOSO)
Non le mangi le lasagne?

GIGIO (FA SEGNO DI NO)
Nella roba fatta in casa c’è il veleno

Ma interviene Luca, che piglia le lasagne.

LUCA
A me il veleno mi piace...

Goffredo guarda con l’acquolina in bocca il piatto che si allontana sotto i suoi occhi, ma tace. Luca ha l’aria di essere un capo.

Si sente una porta che si apre, si girano tutti. Nello in piedi col vassoio in mano.

NELLO
Beh... lavoriamo insieme, dobbiamo conoscerci, non vi pare?

Silenzio. Lo fissano muti. Nello è un po’ a disagio, cerca un appiglio. Nota il tavolino di Luca: le bucce di mela e mandarino hanno composto un disegno geometrico. A modo suo, è un pregevole lavoro di incastri e simmetria.

NELLO
Bello...L'hai fatto tu?

L'enorme Luca si alza di scatto come fosse stato insultato, ed esce dallo stanzone torvo in viso, col piatto di lasagne in mano. Nello è spiazzato da quella reazione, in forte imbarazzo. Luisa scatta a pulire la composizione di bucce, come per cancellare il problema. Nel silenzio si sente solo la sparatoria del film western che Goffredo guarda in tv facendo un tifo da bambino. Nello ritenta e si rivolge a un ragazzo dalla faccia pulita, ROBBY.

NELLO
Tu ad esempio come ti chiami?

Il ragazzo non risponde. Lo fissa muto, serrando le mascelle. Gli istanti passano lenti.

NELLO (VOLONTEROSO, GENTILE)
Non vuoi dirmi il tuo nome?

Niente da fare. Il ragazzo tace puntandogli il suo sguardo di fuoco. Nello ha la fronte sudata. Fabio interviene in stile capoclasse, boriosetto e precisino

FABIO
Robby è autistico, non parla. Però mi presento io: sono Fabio, ex degente, trasversale, ben integrato, interista e credente. Mio padre è pilota, è stato di stanza ad Amburgo, Barcellona e Parigi...Le mie competenze sono a sua disposizione

NELLO (UN PO' IRRITATO DALLA DEFERENZA)
Beh, siamo colleghi, possiamo darci del tu

FABIO
Come vuole, signor Direttore

NELLO
Puoi chiamarmi Nello

FABIO
La ringrazio signor Nello

Nello lo scruta. Non gli piace quella deferenza per l'autorità. Per stabilire un rapporto alla pari, la rimanda indietro come uno specchio.

NELLO (DEFERENTE)
Sono io che ringrazio lei, Signor Fabio

Fabio lo guarda stupito, pare molto fiero del titolo di "Signor Fabio". Gli altri lo guardano ammirati. LUISA, una donna dolce, dimessa e un po' assente, alza timida la mano.

LUISA
Mi chiamo Luisa. Anch'io voglio essere una signora

NELLO
Certo, signora Luisa

Goffredo alza anche lui la mano e con aria infantile

GOFFREDO (CONTENTO)
Io mi chiamo Signor Goffredo

Nello sorride. Forse ha rotto il ghiaccio. Il titolo di “signore” piace

NELLO
Bene signore e signori...chi altro vuole presentarsi?

E si gira verso OSSI, uno magrissimo, sempre vestito con diverse gradazioni di beige. Ossi abbassa gli occhi

OSSI
Mi chiamo Ossi. Non ho preferenze, non so niente,
non ho bisogno di niente

Mangia l'ultimo boccone ed Enrica scatta a pulirgli tavolo, con gesti energici. Le altre presentazioni sono montate a tagli secchi.

Gigio sfoglia uno dei suoi libretti animati. Si alza per parlare, poi cambia idea e si risiede. Poi si rialza, si risiede, si rialza. E parla.

GIGIO
Io non riesco a stare tranquillo perché qua non ci
sono le medicine giuste. Ce le hanno in America

Ecco un tipo secco con un cappellino della Ferrari e i guanti da pilota (NICKY LAUDA)

NICKY
Io lavoravo all'autodromo. Sono stato 7 anni
all'autodromo. Mi chiamano Nicky Lauda perché
lavoravo all'autodromo. Sa quanto ho lavorato
all'autodromo? 7 anni

MIRIAM ha passato i 40, ma è truccata come una teen-ager e assurdamente elegante, parla con un tono seduttivo

MIRIAM (TONO SEDUCENTE)
Sono Miriam. Scrivo poesie in endecasillabi. Sono fidanzata con Julio Iglesias. La avverto che è molto geloso

Si rialza Luisa. Guarda Nello con un candore disarmante e parla in tono monocorde.

LUISA (TONO MOCORDE)
Anch'io ho avuto una storia d'amore. Lui stava dentro. Io stavo dentro. Poi io sono uscita. E poi lui è uscito. Ci siamo incontrati. Ci siamo baciati. Ci siamo amati. Abbiamo fatto una bambina

Segni di approvazione, brusii e risatine. E' il primo segno di comunicazione di gruppo e Nello lo sottolinea con entusiasmo

NELLO (ENTUSIASTA)
Che bella storia! Come si chiama la bambina?

Luisa risponde con lo stesso tono mocrorde.

LUISA (TONO MOCORDE)
Non lo so. Me l'hanno portata via. Non ho mai visto la mia bambina. Lui si è messo con un'altra donna. Mio padre mi ha picchiata perché sono sozza

Cala un silenzio di ghiaccio. Luisa resta lì, immobile, il dolore che la strazia si esprime in uno sguardo candido e disarmato che punta dritto negli occhi di Nello, come a cercare un aiuto. Nello adesso suda anche sulla schiena.

NELLO
Bon... ci siamo conosciuti... al lavoro

Si alza in piedi, ed Enrica scatta come un condor a pulirgli il tavolo. Nello è smarrito, ha l'aria persa. Per nasconderla, si rimette gli occhiali da sole.

SCENA 11. COOPERATIVA, PARCO - EST. GIORNO

E' mattina. Un altro giorno di lavoro ha inizio. Nello con una faccia da funerale, percorre in auto il vialetto del manicomio. Dalla radio, esce la voce di un Dj un po' scemo

DJ
L'Italia ha superato l'Inghilterra, siamo la quinta potenza economica al mondo. E vai, avanti il prossimo!

NELLO
Ma vaffanculo

Spegne la radio con rabbia. Poi esita un istante prima di scendere, come se cercasse le forze.

SCENA 12. COOPERATIVA, SALA - INT GIORNO

Il Signor Fabio detta gli indirizzi dandosi l'importanza di un Papa che dice Messa. Gigio e Luca incollano di nuovo francobolli a caso. Enrica pulisce i suoi rubinetti. Uno sui 50 a cui mancano un po' di denti fuma alla finestra. E Goffredo legge Tex. Immagine complessiva: quanto di più lontano da una cooperativa di lavoro.

NELLO
Signore e signori, buongiorno ...

Si girano tutti, a parte Luca. CARLO, il 50enne che fuma sempre alla finestra per la prima volta si gira verso l'interno e, come se ci avesse pensato 24 ore, annuncia con la sua bocca sdentata:

CARLO
Io mi chiamo Carlo e stavo meglio con gli Ufo

NELLO
Ottimo, signor Carlo. Ma le presentazioni le abbiamo fatte ieri. Oggi facciamo una assemblea dei soci

Facce smarrite. Goffredo fa segno ad Enrica come a dire "che è?". Lei alza le spalle.

NELLO
L'assemblea dei soci serve a discutere come migliorare il lavoro... Ad esempio, nel caso nostro, come attaccare i francobolli nel posto giusto

Luca butta la busta che ha in mano, scuro in volto, e fila di nuovo verso la porta. Ma Nello stavolta non ci sta

NELLO
Dove va, signor Luca? Sto parlando anche di lei

Luca non risponde ed esce. Nello deciso lo segue e lo raggiunge oltre la porta.

NELLO
Signor Luca, questo è orario di lavoro

Lo ferma afferrandogli un braccio. Appena viene toccato, Luca si gira e gli sferra un pugno, forte e preciso, sul naso. Nello grida e cade a terra mentre Luca va via come nulla fosse. Nello è a terra dolorante.

Gli altri “picchiatelli” sono sulla porta osservano. Il Signor Fabio dice a Robby l’autistico:

SIGNOR FABIO (PIANO)

Violenza incontrollata. 10 milligrammi di Serenase tre volte al dì, dorme 15 giorni e pisca rosso. Scommetti 15 sigarette?

Robby gli stringe la mano e Fabio sorride

SIGNOR FABIO (CONTENTO)

T’ho fregato...mio padre è psichiatra

SCENA 13 MANICOMIO. . PRONTO SOCCORSO - INTERNO GIORNO

Siamo nel piccolo pronto soccorso del manicomio. Dalla finestra si vede l’edificio colorato della cooperativa. Del Vecchio medica il naso a Nello. Infila batuffoli nelle cavità, poi inizia a mettere il cerotto. Il sangue è sparso in giro ma Del Vecchio lavora senza guanti, siamo in epoca pre-Aids.

DEL VECCHIO

Non può arrivare e fare l’assemblea dei soci! Per i malati di mente comunicare è uno stress emotivo. Va fatto con cautela

Nello è dispiaciuto, sa di aver sbagliato. Col naso bendato, parla come chi ha il raffreddore.

NELLO

Mi spiace. Io non sono un medico. Mi hanno mandato a dirigere una cooperativa e li ho trattati nell’unico modo che so: da lavoratori...

DEL VECCHIO (SORRIDE, SODDISFATTO)

Ed ecco il risultato... Chi l’ha picchiata?

NELLO (ESITA UN ISTANTE)

Questo non ha importanza

DEL VECCHIO (SI IRRITA)

No. Se qualcuno diventa violento, io devo saperlo

NELLO

Senta, io sono cresciuto in fabbrica, i problemi tra colleghi si risolvono a tu per tu, non si fa la spia

DEL VECCHIO (ALZA IL TONO)
Allora non ci siamo capiti. Lei sa chi è Luca?

E lo scruta cercando un segno, probabilmente sospetta sia stato Luca

DEL VECCHIO
A 16 anni aveva un fratello più grande che picchiava la madre, un giorno le ha rotto un braccio a bastonate...Luca ha tagliato la gola al fratello e lo ha messo a dissanguare sulla gabbia dei conigli, poi in 11 anni di manicomio criminale ha imparato il resto... Qua dentro non può seguire l'istinto. Questa è gente che ha dentro l'inferno

Nello ha un attimo di incertezza, l'immagine splatter lo ha colpito, ma poi...

NELLO (DOPO UN ATTIMO DI INCERTEZZA)
Io sono caduto

Del Vecchio sta per insistere ma entra un giovane medico (FEDERICO), quasi trascinando un paziente scosso da inquietanti tremiti.

FEDERICO
Abbiamo un piccolo problema dottore...

Ma intanto il paziente comincia a tremare sempre di più, si aggrappa ad un tavolo facendo cadere tutto. Del Vecchio è costretto a soccorrere il collega e Nello ne approfitta per sfilare via. Del Vecchio gli lancia un'occhiataccia.

SCENA 14. STRADA MILANO - ESTERNO NOTTE

E' sera. Nello cammina per strada nel centro di Milano col suo naso bendato, tra la gente che torna a casa dopo l'ufficio: è meditabondo e sconfitto. Comincia a piovere, la gente si protegge, lui se ne frega, continua a camminare perso nei suoi pensieri. E' ormai zuppo quando all'improvviso, con uno scatto, alza una mano e ferma un taxi che sta arrivando.

SCENA 15. ATELIER MODA E STRADA. ESTERNO NOTTE

Nello è all'esterno di un'azienda di moda. Aspetta sotto la pioggia, incurante. Dalla grande vetrata, si vede un atrio lussuoso, c'è persino una fontana. Il guardiano, da dentro, osserva sospettoso quel tizio che aspetta sotto la pioggia.

Ad un tratto nell'atrio arriva Sara. Ha ancora tracce dello stile "freak-creativo" ma molto più ordinato. Sta uscendo con un uomo alto, aria da vincente. I due ridono complici. L'uomo per un istante le mette la mano su un braccio. Nello è accecato di gelosia. L'uomo apre un ombrello per riparare Sara. Guardano lo strano figuro col naso incerottato e il trench bagnato. Non lo riconoscono. Nello fa qualche passo avanti, si presenta davanti ai due sotto l'ombrello. La pioggia lo bagna.

NELLO
Ciao Padella

PADELLA
Nello....Ma che hai fatto?

NELLO
Ho sbattuto contro una porta (*guarda Sara*) Ciao
Sara

SARA (FREDDA)
Ciao

Padella guarda con aria divertita il bendaggio di Nello: tra i due si sente tra i due l'eco di una vecchia acredine, Padella si vuole godere la sua posizione da vincente

PADELLA (ALLEGRO, SUPERIORE)
Ma è vero sei andato a lavorare coi...(*non trova la parola*) minorati, handicappati...cosa sono?

NELLO
Sono...(*non trova la parola*) beh, comunque sono
bravi...C'è un potenziale

PADELLA
Sono contento per te (*a Sara, andando via*) Ci
vediamo alle 9 al ristorante

E si allontana con l'ombrello. Nello gli getta un'occhiataccia. Sara si ripara sotto il cornicione

SARA
Cosa vuoi?

NELLO
Te

Sara lo guarda con affettuosa tristezza.

SARA
Nello, se fai così è peggio...

STACCO. Piove a dirotto. Nello e Sara sono riparati poco più in là, sotto la pensilina deserta di un tram. Intorno la Milano da bere anni Ottanta. Una grande pubblicità con due scarponi rovinati e lo slogan: “Chi ama le Timberland le tratta male”

NELLO
Ma non mi importa del lavoro che fai... Non capisci qual è il problema?

SARA (STUPITA)
No

NELLO (SBOTTA)
Non puoi lavorare con Padella dopo quello che c'è stato fra voi!!!

Sara lo guarda allibita, incredula

SARA
Ma sei scemo?... Ci siamo dati un bacio a 18 anni...
Ne ho 34

NELLO
Ma andate a cena insieme! Alle nove!

SARA
C'è tutto il reparto stilisti, siamo in 16 (ci pensa)
Scusa, ma tu da quando sei geloso?

NELLO
Da sempre, Sara! Solo che tu dicevi “io sono mia” e...
(*scatta, orgoglioso*) Adesso si può dire e lo dico: sono geloso marcio!!! Se un uomo ti guarda gli darei una testata... A Padella due!

Sara lo guarda stranita, come riconsiderando il loro passato alla luce della nuova informazione. Si sente un po' infastidita ma anche lusingata.

NELLO
Mi manchi... mi manca il tuo odore, la tua pelle, i tuoi vestiti nell'armadio... Mi manca persino il bagno occupato che mi toccava andare a pisciare al bar...

Sara ha un lieve sorriso, le sta venendo il desiderio di cedere.

NELLO
Lavora dove vuoi, Sara, anche alla Cia... Ma non lasciarmi solo col bagno libero. E' una cosa mostruosa, non ce la faccio

Sara sorride. Nello si getta e la bacia con passione. Sara si lascia rapidamente andare. Il bacio li porta a uscire dalla pensilina, finiscono sotto la pioggia e anche Sara si bagna, come se anche lei avesse ceduto ai desideri più profondi. Dopo il bacio si staccano, si guardano, come felici di essere tornati a casa. Ma Nello si rabbuia

NELLO
Ci devi proprio andare a quella cena?

SARA
Sì. Sono in prova

SCENA 16. COOPERATIVA. SALA - INTERNO GIORNO

Le sigarette si posano una a una sul palmo di una mano...Robby l'autistico è tutto contento. Il signor Fabio, seccato, conta il prezioso pagamento

SIGNOR FABIO
12, 13 e 14. Ecco qua

Robby fa segno di no con la testa. Il signor Fabio è costretto a dargli un'altra sigaretta. Ma non se ne fa una ragione, prende in mano il DSM, il più celebre prontuario di psichiatria

SIGNOR FABIO (STRESSATO)
Non capisco, la procedura per la violenza è quella...
(a *Enrica che pulisce*) leggi, è come dico io...10 milligrammi al dì... Perché non glieli danno? (a *Goffredo*) Leggi...ho ragione o no?

Goffredo si china a leggere, anche se è a rovescio e non capisce niente. Intanto Luca è alla finestra, attraverso le grate osserva Nello che parcheggia ed esce dall'auto con il naso incerottato. Luca ha l'aria di aver capito bene come sono andate le cose. Fa un cenno a Gigio al suo fianco, come per proporgli di dare il via a un piano già pensato. Gigio ci pensa e poi annuisce. Riferito alla faccia di Nello dice:

GIGIO
Non c'ha più neanche il buio

SCENA 17. COOPERATIVA. INGRESSO – EST/INT GIORNO

Nello entra nell'edificio della cooperativa con una carpetta in mano e il naso incerottato. L'ingresso è deserto, c'è solo Luca in fondo al corridoio, pare che lo aspetti. Appena lo vede parte di corsa verso di lui.

Un brivido di terrore corre lungo la schiena di Nello. Cerca di mostrare sicurezza ma non è facile con un omaccione di 120 chili che caracolla verso di lui con passi da rinoceronte: tum, tum, tum.

Nello è raggelato, come di pietra. Luca gli arriva davanti e gli sfilta la carpetta, sorridendo.

LUCA (TORVO)

Questa la porto io

Nello lo guarda allibito, ancora sotto shock.

NELLO

Grazie, signor Luca

E si incammina nel corridoio. Luca lo segue docile portandogli la cartellina. Mentre salgono le scale incrociano Gigio, che aspetta sfogliando un grande pacco di buste. Guarda Nello con uno strano candore furbetto.

GIGIO

Noi sbagliamo apposta

E sfoglia la pila di buste come fosse uno dei suoi libretti animati. Nello guarda stupefatto: sfogliando le buste, i francobolli attaccati a caso formano in realtà un disegno geometrico. Nello guarda sbalordito Gigio, che sorride

SCENA 18. COOPERATIVA, UFFICIO NELLO - INTERNO GIORNO

Ora i due sono seduti come scolaretti davanti a Nello. Luca è una sfinge, Gigio è agitato, sfoglia un libretto animato.

NELLO

Sapete cosa vi dico? ...Bravi! Non è facile fare i disegni così. E' una cosa da artisti

Gigio sorride tutto fiero. Luca non tradisce emozioni.

NELLO

Ma questa non è una cooperativa d'arte, è una cooperativa di lavoro... Secondo voi perché il Comune ci fa attaccare i francobolli sulle buste?

GIGIO (CON NATURALEZZA)
Perché siamo malati di mente

Nello resta spiazzato, non si aspettava tanta consapevolezza.

NELLO
Sì, ma il cliente va soddisfatto. Bisogna fare quello
che chiede ed eseguire il lavoro a regola d'arte

LUCA
E perché? Tanto ci pagano uguale

Nello resta senza parole. Li guarda incredulo.

LUCA
Che c'è da guardare?...Siamo matti, ma non scemi

Nello guarda i due in un altro modo, come avesse capito tante cose. E gli viene l'idea.

NELLO
Scusate, ma a voi...non piacerebbe fare un lavoro...
insomma un lavoro normale, come gli altri?

Gigio si alza in piedi, poi si risiede. Poi scuote la testa in segno di "no".

GIGIO
Io mi agito. Sono come mio padre: a lavorare si
agitava tanto che è morto... Non sono capace di fare
un lavoro vero

NELLO
Ma si impara. Le qualità le avete (*sfoglia le buste*)
fare i disegni così non è mica facile...

I due si guardano, incerti e spiazzati da quella possibilità imprevista.

LUCA
Ma quanto pagano?

SCENA 19. COOPERATIVA . SALA - INTERNO GIORNO

Assemblea in cooperativa. Tutti seduti intorno a Nello. Su un foglio appeso alle sue spalle c'è scritto "Assemblea dei soci" con la data. E sotto il titolo due grandi lettere A e B. Sotto la prima c'è scritto "assistenza" sotto la seconda "mercato"

NELLO

Prima di mettere ai voti, ricapitoliamo. Chi si ricorda le due scelte?

Il signor Fabio scatta da perfetto capoclasse e alza la mano. Nello gli fa cenno di parlare.

SIGNOR FABIO

A: lavoro assistenziale, non si fa fatica ma non serve a niente. B: mercato, si fa una fatica bestia ma si è utili agli altri e forse si fa il grano

NELLO (UN PO' STUPITO)

Ottimo signor Fabio, complimenti...Allora chi vota A?

Silenzio. Nell'aria c'è tensione, loro non sono abituati a decidere. Miriam , Robby e Carlo alzano la mano per votare A. Miriam sente il bisogno di giustificarsi

MIRIAM

Julio non è contento di vedermi affaticata

Nello annuisce serio, come fosse una valida motivazione.

NELLO

Chi vota B?

Si alzano tutte le altre mani. Nello li guarda soddisfatto.

NELLO

Bene. L'assemblea ha deciso...Ora bisogna scegliere che lavoro fare. Chi ha delle idee?

Silenzio di tomba. Ossi si pettina con cura per prepararsi all'intervento, poi si alza e dice:

OSSI

Non ho idee, nessuna idea. Vuoto totale

NELLO (SERIO)

Molto bene, Signor Ossi...Ammettere di non avere idee è un utile contributo alla discussione

E scrive sulla lavagna "nessuna idea". Goffredo alza la mano deciso

GOFFREDO (ALZA LA MANO)

Io un'idea ce l'ho. Facciamo una cooperativa di sceriffi

Nello ha un attimo di sconcerto, ma poi commenta serio:

NELLO
Si può fare, signor Goffredo...

E scrive sulla lavagna “coop. sceriffi”. Tutti lo guardano, colpiti dal fatto che quello che uno dice viene preso così sul serio. Nicky Lauda piglia coraggio e alza la mano.

NICKY LAUDA
Compriamo un camion. Io lo guido e gli altri
cambiano le gomme

NELLO
Si può fare... Altre proposte?

Si alza in piedi Robby l'autistico, cerca di parlare ma fa solo gesti con le mani. Poi si risiede, con l'aria di uno che si è espresso. Nello non fa una piega

NELLO
si può fare, signor Robby

Robby sorride, tutto felice perché è riuscito a esprimersi. Si alza in piedi Luisa, col suo sguardo candido e il tono monocorde.

LUISA
Mio padre aveva una segheria, e c'era un buon
odore...

Nello ha una nuova luce negli occhi, gli è venuta un'idea

NELLO (RIFLETTENDO)
Un lavoro con il legno.. si può fare... Nel mio bar c'è
uno che monta parquet, dice che i giovani vogliono
stare tutti in giacca cravatta e non si trova più
nessuno che vuole sudare nella polvere... Voi siete
disposti a sudare nella polvere?

In un'esplosione di gioia tutti aderiscono all'idea. Ma Carlo si gira dalla finestra

SIGNOR CARLO
Io no. Non rientra fra i miei interessi

NELLO
Ma signor Carlo, un lavoro nella vita ci vuole

SIGNOR CARLO
Io già ce l'ho. Faccio i miracoli. Sono pagato dagli
Ufo sotto forma di pensione di invalidità. Me la
mandano il 27

NELLO (IMPETURBABILE)
Ottimo...*(agli altri)* Allora ai voti: chi vuole provare col
parquet?

Alzano tutti la mano, compreso il signor Carlo che non deve aver capito bene.

NELLO
L'assemblea dei soci ha deciso

GOFFREDO
Ma chi sono questi soci?

NELLO
I padroni della cooperativa, Signor Goffredo. Cioè voi

Si guardano increduli, mentre Nello scrive "Parquet" sul foglio e sottolinea due volte.

SCENA 20. AIA DI CAMPAGNA - ESTERNO GIORNO

Un'aia di campagna, per la prima volta siamo fuori dal "carcere" con le sbarre alle finestre, c'è persino un pallido sole lombardo. Goffredo porta una cassetta di attrezzi

GOFFREDO (PIMPANTE, A FABIO)
Come stai, socio?

SIGNOR FABIO
Bene socio (a Robby) E tu socio?

Nello al centro dell'aia richiama l'attenzione, ha l'aria solenne.

NELLO
Signori...E' il nostro primo appalto... lo ho fiducia in
voi, so che ce la metterete tutta per essere all'altezza
della sfida che il Mercato ci pone davanti

Tutti annuiscono seri, presi da quel ruolo così importante. Più in là Sara, in abiti da lavoro sta parlando con un uomo dall'aria intellettuale, che ha ascoltato con preoccupazione le parole di Nello

FRATELLO SARA
Ma come? E' il loro primo lavoro?

SARA (PIANO)
Dai, se fanno danni paga Nello. Non ti fidi più di tua
sorella?

FRATELLO SARA
E' di Nello che non mi fido

SARA
Su, hanno bisogno di una mano... sennò cosa vuol dire essere di sinistra?

Il fratello la guarda in silenzio, un po' in colpa: l'argomento ha fatto breccia. Poi allarga le braccia rassegnato.

FRATELLO SARA (SORRIDE, RASSEGNAO)
Finalmente una risposta: essere di sinistra vuol dire farsi distruggere casa

Intanto Nello mostra al gruppo un sessantenne rubizzo (CICCONI) che sorreggia un mignon di Vecchia Romagna.

NELLO
Abbiamo con noi uno dei maestri mondiali del Parquet, il signor Cicconi

Tutti guardano l'omino rubizzo come fosse un guru. Enrica gli si fa sotto alzando verso di lui un secchio delle pulizie.

ENRICA (FORTE)
Io sono Enrica e pulisco il parquet!

NELLO
Perfetto, ma prima bisogna farlo...

ENRICA
Però pulisco di notte. Di giorno c'è troppo vento

Cicconi è molto perplesso. Nell'aia arriva furgoncino scassato. Alla guida c'è Nicky Lauda, di fianco Ossi. Il mezzo emette un rombo affaticato, da motore fuori giri.

CICCONI (A NELLO)
Ma come guida quello?

NELLO
In seconda...dice che all'autodromo ha visto troppi incidenti

Il furgone si ferma, Ossi scende distrutto con Tuttocittà in mano

OSSI (A MIRIAM)
Fare il navigatore è faticosissimo

Cicconi guarda Nello, ha una faccia tipo “ma dove m’hanno portato?”

NELLO (PIANO, A CICCONI)
Tranquillo, sono più in gamba di come sembrano

Ma si trova di fianco Ossi, fermo immobile davanti al pozzo con Tuttocittà in mano, vestito come al solito con diverse gradazioni di beige

OSSI (A NELLO)
Signor Nello, passo di qua o di là dal pozzo?

NELLO (SBRIGATIVO)
Faccia come crede, signor Ossi

Cicconi scuote la testa e finisce il mignon di Vecchia Romagna mentre entrano tutti in casa. Nello si gira a salutare Sara con la mano. Lei risponde, poi sale in macchina e parte per andare al lavoro.

SCENA 21. CASA FRATELLO SARA. INTERNO GIORNO

Una stanza sgombrata dai mobili, con un pavimento vecchio da ricoprire. Ciascuno dei soci ha un attrezzo in mano, Cicconi sta spiegando e tutti ascoltano attenti. Sanno che quello è un lavoro vero e vogliono farlo bene.

CICCONI
Regola uno: stare sul pezzo, sempre concentrati...
Regola due: l'attrezzo di lavoro è come la mamma.
Chi lo perde è orfano...E' chiaro?

Dieci malati di mente stringono il loro attrezzo, tesi e concentrati come una squadra ai Mondiali. Solo il signor Carlo se ne frega e fuma alla finestra. Cicconi lo nota.

CICCONI (A CARLO)
Scusi, lei non lavora?

SIGNOR CARLO
No, io sto qua a fare i miracoli

CICCONI
Bravo, ne avremo bisogno...

Cicconi prende in mano un pesante trapano su cui è stata montata una punta ad elica.

CICCONI
Mi serve uno forte, per mescolare la colla con
l'induritore

STACCO. Rombo di trapano. Luca tiene il trapano con punta a elica dentro un bidone e mescola la colla mentre Gigio versa l'induritore. Gli altri guardano con ammirazione. C'è un gran frastuono, quando l'induritore è stato tutto versato, Cicconi grida

CICCONI (GRIDA)
Ok...Tira fuori il trapano...(aggiunge) prima spegnilo

LUCA (GRIDA)
Come?

Ed estrae il trapano acceso. L'elica sparge la colla nel raggio di 4 metri, imbratta tutti i presenti. Miriam l'elegante grida, Goffredo grida, c'è caos. Ma Nello è tutto allegro

NELLO (URLA)
Il battesimo della colla! Fantastico! Adesso siamo tutti
parquettisti

GOFFREDO (GRIDA)
Olé!

Robby e Gigio, pieni colla, si battono un cinque. Il disastro è stato girato in una festa. Nello e Goffredo sono vicino alla finestra, si tolgono dalla camicia grossi brandelli di colla, e la buttano di sotto. Nello vede che nell'aia c'è ancora Ossi davanti al pozzo

NELLO
Ma che fa?

GOFFREDO (TENERO)
Lui soffre di dubbi, se gli vengono ci pensa delle ore
(grida) A sinistra, Ossi

Ossi, disciplinato, si sistema i capelli, poi passa a sinistra del pozzo ed entra.

STACCO. Prima posatura: sono tutti accovacciati sul pavimento, guardano ammirati Cicconi che posa un listello di legno sulla colla.

CICCONI
La posa vuole gesti delicati... come quando si tiene
per mano la fidanzata... Chi prova?

OSSI
Tocca a me

SIGNOR FABIO

No, io sono più delicato. Mio padre è posatore

LUISA

Basta, fate tutto voi maschi

OSSI

Tocca a me... Tocca a me... Tocca a me...

Cicconi, esasperato, si gira verso Nello, fa segno come per dire “con questi è impossibile”. Nello si avvicina al gruppo che litiga e grida più forte di tutti, pare un indemoniato.

NELLO (GRIDA FORTISSIMO)

Adesso la piantate di fare i matti, va bene? Perché qui c'è un matto solo! E sono io, è chiaro?

Ed esce dalla stanza con passo da matto, lasciando un silenzio di tomba. Tutti si guardano muti, completamente spiazzati. Nello esce con passo da matto. Incrocia Sara, che sta appoggiata alla porta, e le fa l'occhiolino. Sara ride come ridono le donne innamorate.

SCENA 22. CASA FRATELLO SARA. INTERNO NOTTE

Il parquet è finito e sbriluccica ai raggi della luna che entra dalle finestre. Si accende la luce, la stanza illuminata rivela le numerose imperfezioni del parquet. Enrica e Luisa sono cariche di stracci, secchi e prodotti di pulizia.

ENRICA (RABBIOSA)

Segatura porca

Getta una violenta secchiata d'acqua sul pavimento e l'affronta con straccio e spazzolone come fosse un suo nemico personale.

SCENA 23. COOPERATIVA. SALA - INTERNO GIORNO

Ed ecco l'effetto del lavaggio: il parquet si è tutto rigonfiato, sembrano dune del deserto, ma di legno. I nostri sono riuniti in cooperativa e guardano costernati la foto del disastro che Nello mostra al gruppo. Facce attonite e sgomentate di fronte all'opera distrutta, Enrica tutta rincagnata su se stessa quasi non guarda, Luisa è disperata.

NELLO

Su la schiena. Sapete perchè abbiamo sbagliato?
Perché abbiamo fatto. Solo chi non fa non sbaglia.
L'importante è imparare dagli sbagli

Le facce si distendono ma nel clima nobile interviene tignoso il Signor Fabio.

FABIO (RIPICCOSO)
Io non devo imparare niente! Lo sbaglio l'hanno fatto loro

Indica Enrica e Luisa. Enrica reagisce guardandolo male, Luisa invece è in colpa

NELLO
No Signor Fabio, in una cooperativa le colpe si dividono

GOFFREDO
Perché?

NELLO
Perchè vanno coi guadagni. E i guadagni qua sono uguali per tutti... Fanno 200 a testa

Nello posa sul tavolo 12 mazzette da 200 mila lire. Tutti le guardano allibiti.

LUCA
Ma sono tutti nostri?

NELLO (SORRIDE)
No, Signor Luca. Uno è mio

L'infermiere si avvicina a Nello, parla piano

INFERMIERE
Il dottor Del Vecchio la vuole. E' urgente

SCENA 24. MANICOMIO. CORRIDOIO - INTERNO GIORNO

Siamo in un manicomio. Un edificio squallido e austero, di cupa imponenza ottocentesca, con le sbarre alle finestre. La luce filtra a fatica dai finestroni ingrigiti e non ci sono luci accese. Malati intontiti si dondolano vicino ai muri scrostati, altri sono stravaccati in camerata, qualcuno si trascina nel corridoio decrepito. Nello cammina lungo il corridoio col Dottor Del Vecchio. Si guarda attorno, colpito da quell'umanità dolente che si trascina dimenticata dal mondo.

DEL VECCHIO
Scusi ho un'emergenza, vengo al punto...A me la storia del parquet non piace

NELLO
E perché? Un lavoro vero è meglio che un'elemosina

DEL VECCHIO
Forse per lei, che riesce a farlo...Ma loro non sono in grado...E quando fallirà tutto andranno in crisi

NELLO
Scusi, perché deve fallire per forza?

DEL VECCHIO
Perché si agitano. Perché non sanno lavorare.
Perché non si alzano la mattina...Perché loro stavano qua dentro!

Del Vecchio si ferma, sono davanti a una stanza da cui escono grida disumane.

DEL VECCHIO
La mia emergenza...Dia retta a chi ha esperienza,
lasci perdere. Anche perché, mi creda, nessuno
affida un lavoro vero ai matti

Del Vecchio si infila nella stanza. Nello resta tra le mura scrostate, i malati spettrali che si aggirano le corridoio, le urla disumane che giungono dalla stanza. E' dubbioso.

SCENA 25. COOPERATIVA. UFFICIO NELLO - INTERNO GIORNO

Nello in ufficio è al telefono. Parla con foga da venditore, poi riaggancia con aria costernata e cancella con una riga un nome su un foglio. Di fianco, c'è un altro foglio pieno di nomi cancellati. Nello si gratta la testa con le mani. Dietro al vetro, vede i soci fermi, in attesa di un lavoro. Deve fare qualcosa.

SCENA 26. CASA FRATELLO SARA. INTERNO GIORNO

Due mani lavorano rapide, posando listelli di legno, poi passano un altro strato di colla, mentre si sente alla radio Novantesimo Minuto.

SANDRO CIOTTI
Bruno Conti dribblava sulla destra e crossava al centro. Il giovane Ancelotti impattava la sfera e batteva imparabilmente Zoff. A te la linea, Ameri

Nello sta rifacendo con le sue mani il parquet a casa del fratello di Sara. C'è anche lei, vestita da lavoro e lo sta aiutando.

NELLO

Tu pensi che questi non saranno mai lavoratori, vero?

SARA (RIFLETTE PENSOSA, E POI)

Vale la pena provarci. E' una cosa bella (*sorride*) E poi impari un mestiere, agli idealisti serve!

Nello le tira uno schizzo di colla. Sara risponde allo stesso modo, parte una litigata scherzosa che finisce in un passionale bacio sul pavimento. Nello è sopra di lei.

NELLO

Sei stata assunta... Dobbiamo festeggiare...

SARA (SI RABBUIA)

C'ho ancora in testa le due che hanno messo a casa...una piangeva, c'ha un bambino...

NELLO

E' la moda, baby

SCENA 27. CASA NELLO. CUCINA - INTERNO GIORNO

Nello in cucina si lava le mani nel lavello. Pare una scena domestica, poi allarghiamo e scopriamo che ci sono anche tutti gli altri. Stanno posando il parquet nella sua cucina. E' quella la sua idea.

Il signor Fabio ha trovato una sua vocazione: sta alla macchina segatrice e taglia il legno con un ghigno di piacere sadico. Più in là Gigio e Luca si sono appassionati a posare listelli, vanno veloci come quando attaccavano i francobolli, paiono quasi due operai veri. Goffredo li guarda ammirato, seduto su un bidone. Poi vede Cicconi che si mette un cinturone con una pistola sparachiodi. Goffredo va in brodo di giuggiole.

GOFFREDO (ESTASIATO)

Il cinturone da sceriffo lo voglio io

SCENA 28. CASA NELLO. BAGNO - INTERNO GIORNO

Si sta "parquettando" un bagno. Forse hanno trovato un appalto. Goffredo indossa il cinturone con la sparachiodi. Cicconi gli indica un punto sul battiscopa.

CICCONI (TONO DA SERGENTE)

Fuoco!

Goffredo estrae la sparachiodi come un cowboy e inchioda il battiscopa al muro. Poi soffia sulla sparachiodi come nei film western.

Sulla porta compare Sara, appena tornata dal lavoro.

SARA
Ma pure nel bagno?

Emerge Nello che fa un gesto come per dire “dai, su”. E’ il bagno di casa sua.

SCENA 29. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

E’ mattina, Nello sta arrivando in cooperativa, trova Ossi seduto sulle scale, sconfortato e stranamente spettinato.

NELLO
Buongiorno signor Ossi, come va?

OSSI (TRISTE)
Male...Siamo fuori mercato ...

Nello lo guarda stupito. Sta per chiedere qualcosa ma vede Nicky Lauda che dà un calcio alla porta, rabbioso.

NICKY (RABBIOSO)
Perché non siamo competitivi, porca troia?

Varie facce abbattute: Luca, Goffredo, Enrica e Luisa. Il Signor Fabio, concitato, mostra una cartellina a Robby

SIGNOR FABIO
...Vedi? A fare il parquet ci mettiamo 3 volte di più degli operai normali, aggiungi le spese, paghi le tasse...Siamo fuori mercato... non siamo competitivi...Chiaro che non c’è lavoro

Robby l’autistico ci resta malissimo, come gli altri. Nello capisce cosa succede.

NELLO
Bravo Signor Fabio. Sono contento che lei faccia i conti, anche se sono sbagliati

Fabio gongola tutto fiero, ma Goffredo interviene con la sua innocenza

GOFFREDO
Non li ha mica fatti lui, è stato il dottor Del Vecchio.
Dice che non sappiamo fare un lavoro vero

Un lampo di rabbia negli occhi di Nello. Guarda la sua truppa, sono tutti abbacchiati, hanno perso ogni fiducia in se stessi. E reagisce d'istinto.

NELLO

Ah sì? E allora, se siamo così incapaci, perché ci hanno dato un lavoro?

Incredulità generale, tutti lo guardano sospesi.

NELLO (DECISO)

Abbiamo un appalto! Un negozio a Milano! In centro!

Goffredo fa l'esultanza di un pugile che ha vinto l'incontro e grida a squarciagola

GOFFREDO

Adrianaaaa!!!

Ossi estrae il pettine e si pettina felice, Robby sorride, Enrica abbraccia Luisa. Improvvisamente sono tutti contenti. La depressione si è tramutata in festa. Solo Nello è pensieroso, l'aria di chi s'è infilato in un pasticcio.

SCENA 30. ATELIER. UFFICIO - INTERNO GIORNO

Siamo un atelier di moda, alcuni sarti stanno provando gli abiti alle modelle, ce ne sono alcune in giro. L'atmosfera è pigra, è solo una prova. Nello e Sara stanno parlando con Padella. Sul volto di Nello è visibile la fatica per quello che sta facendo

NELLO

Padella, apri negozi a decine, cosa ti costa farcene fare uno?...dico uno

PADELLA

No, di matti ne ho già abbastanza qua dentro... Poi dai, è assurdo... La moda è immagine, ti pare che do i negozi ai malati di mente?

Sara guarda Nello con una faccia come per dire "te l'avevo detto". Attorno c'è un via vai di modelle, sarte, fattorini che portano delle di abiti.

NELLO

Hai ragione, ho sbagliato io...Mi ricordavo quando eri maoista e mi dicevi "sporco borghese" perché non volevo combattere la disuguaglianza con le armi

PADELLA

Ohh... parla piano

NELLO
Perché? Io non ho niente di cui vergognarmi. Tu ti vergogni di qualcosa?

PADELLA (DURO)
Nello cosa vuoi da me?

Sara vorrebbe sprofondare, è proprio la piega che non voleva prendesse il discorso.

NELLO
Un appalto, Padella...Dai, litighiamo da 20 anni e vengo qua col cappello in mano. Che devo fare ancora? Leccarti le scarpe? Dammi sto negozio e falla finita

Interviene Sara, tutta innocente, come non avesse sentito i discorsi precedenti.

SARA (INNOCENTE, A PADELLA)
Sono bravi, sai. A casa nostra hanno fatto un bellissimo lavoro...anche da mio fratello

Padella sorride, poi guarda Nello con un'aria da vincente.

PADELLA (A NELLO)
Però ti do il mio art director. Devi fare tutto quello che dice lui

E se ne va con passo rapido e trionfale. Nello e Sara restano soli. Lui è umiliato.

SARA
Che t'avevo detto?...Basta che sembri una sua vittoria ...lui è fatto così, deve vincere sempre

NELLO
Che uomo di merda...(si incupisce, poi ha uno scatto) Però tu lo conosci bene, eh?

SARA (ALZANDOSI, DIVERTITA)
Piantala, scemo!

SCENA 31. STRADA MILANO. INTERNO GIORNO

Goffredo, col cinturone e la sparachiodi che gli balla alla cintola, cammina fiero in una strada trendy della Milano anni Ottanta. Passa davanti a un cartellone con una pubblicità dell'epoca, supera un elegante negozio, e sfila dietro lo scassatissimo furgone della cooperativa, parcheggiato sulla strada con Nicky Lauda al posto di guida.

GOFFREDO
Che fai socio?

NICKY LAUDA (CONCENTRATO)
Sto sul pezzo, socio

Infatti serra le mani sul volante, pronto a partire in qualsiasi istante. Goffredo prosegue e passa davanti a vetrine coperte da carta di giornale. A una finestra, c'è il signor Carlo che fuma. Goffredo entra nel negozio.

SCENA 32. NEGOZIO MODA. INTERNO GIORNO

Seguendo Goffredo vediamo che fervono i lavori. Ormai ognuno ha il suo compito. Gigio e Luca sono i posatori, dispongono i listelli con maniacale attenzione alla simmetria. Davanti a loro, Luisa sparge colla sul pavimento, Ossi sta chinato a terra per controllare che il livello sia uniforme.

Il signor Fabio alla sega automatica taglia legno con un ghigno sadico e felice. Miriam gli passa i pezzi mentre Enrica mette via gli scarti buttandoli in un sacco. Robby l'autistico non fa nulla, gira qua e là guardando il lavoro di tutti.

Si apre la porta esterna, appare Nello. E' distrutto, non riesce a parlare, per la prima volta sembra piegato dagli eventi. Ossi si mette a posto i capelli, poi chiede:

OSSI (PREOCCUPATO)
Cos'è successo signor Nello?

NELLO (CON UN FILO DI VOCE)
E' morto Berlinguer

GIGIO (CANDIDO)
E chi è?

Nello lo fulmina con lo sguardo.

NELLO
Io vado a Roma ai funerali. Dovete finire da soli.
Signor Fabio, lei è responsabile del cantiere. Si
ricordi che la consegna è giovedì

E se ne va, distrutto, con la faccia tirata dal dolore. Le facce di tutti sono un po' incerte ma appena la porta si chiude, il Signor Fabio è già tutto trionfo e calato nel nuovo ruolo

SIGNOR FABIO (TRONFIO)
Svelti, svelti. C'è la consegna giovedì

SCENA 33. STRADA CAMPAGNA. ESTERNO GIORNO

Il furgone stipato di legno percorre lento una strada di periferia, il motore romba fuori giri nella sua perenne seconda. Ossi ha la testa china sul Tuttocittà. Non guarda la strada, solo il percorso tracciato sulla piantina con un pennarello rosso.

OSSI (CONCENTRATO)
Prima a sinistra, via De Ambris, poi seconda a destra
via Bentini....Perché ti fermi?

Ossi alza la testa dal Tuttocittà. Davanti a loro la strada è chiusa per lavori.

NICKY LAUDA
Che facciamo?

OSSI
Aspettiamo che finiscano

Un istante di silenzio. I due fermi davanti alla transenna.

SCENA 34. NEGOZIO MODA. INTERNO GIORNO (MONT. INCROCIATO CON LA 28)

Il parquet ormai circonda tutto il perimetro del negozio, resta vuoto solo un grande quadrato centrale. Il signor Fabio è stressato

SIGNOR FABIO
Come è finito il legno? Dove sono Nicky Lauda e
Ossi

Luisa gli fa segno che non lo sa. Terrore sul volto del signor Fabio. Si avvicina a Luca che è steso a terra con la testa su un sacco e dorme. Lo scuote

SIGNOR FABIO (STRESSATO)
Non dormire! Tu sei un posatore, devi posare

LUCA (APRE UN OCCHIO)
Se è finito il legno, cosa poso?

E si mette un sacco vuoto sugli occhi per dormire. Il Signor Fabio è nel panico, cammina stressato agitando la cartellina.

SIGNOR FABIO (STRESSATO)
Io voglio il legno... Sono capocantiere... Voglio il
legno...

STACCO. Il furgone carico di legno è ancora fermo davanti alla sbarra. Ossi sfoglia Tuttocittà, sta calcolando un altro percorso e si pettina, agitato. Nicky freme per guidare.

OSSI (AGITATO, SI PETTINA)
Se tagliamo tavola 26 su Via Tinti...entriamo a tavola
23B... poi giriamo a destra...

NICKY LAUDA (FREME)
Io la so la strada...la so

E parte sgommando, sotto lo sguardo spiazzato di Ossi.

STACCO. E' pomeriggio. Dentro il negozio Luca sta ancora dormendo con un sacco sulla faccia. Gli altri sono seduti e preoccupati, mentre il Signor Fabio è in fibrillazione, cammina avanti e indietro con la sua cartellina in mano

SIGNOR FABIO (TONOVIOLENTO)
Ma dove sono andati? Sono due stronzi

Gigio, che con la violenza si agita, ha qualche tic e poi ribatte:

GIGIO
No, le colpe in una cooperativa si dividono... siamo
tutti stronzi...

Fabio, pieno di tensione da scaricare, si gira verso Goffredo

Stronzo
SIGNOR FABIO (A GOFFREDO)

Stronzo
GOFFREDO (A GIGIO)

Tutti si gridano "stronzo" in una crescente tensione.

STACCO. Tardo pomeriggio. Nicky Lauda e Ossi sono in mezzo alla campagna. Ossi è agitato e pettinatissimo. Sventola la mappa.

OSSI
Sei uscito da Tuttocittà... Queste strade non
esistono...Devi tornare a Tuttocittà

NICKY LAUDA (MANI SERRATE SUL VOLANTE)
La so! La so!

STACCO. Nel negozio è l'ora del tramonto. Sono seduti in impotente attesa. L'ansia si è impadronita di tutti. Il Signor Fabio è crollato, sta seduto su un bidone di colla. Ha i lineamenti stravolti, innaturali

SIGNOR FABIO (STRAVOLTO)

Se non consegna, c'è la penale... Mio padre con la penale l'hanno messo in galera in Belgio, gli davano la scossa e lo facevano mordere dai cani malati

Tutti ascoltano pieni di apprensione. Gigio si alza, poi si risiede, poi dice:

GIGIO

Perché l'amico di Nello è morto proprio adesso?

Silenzio. Una cappa di angoscia avvolge tutti. Il signor Fabio scatta, imitando Nello

SIGNOR FABIO

Riunione! Fuori le idee...Forza, dite le idee

Si guardano tutti un po' smarriti. Ma Goffredo alza la mano deciso

GOFFREDO

Suoniamo ai campanelli e chiediamo se hanno del legno...

LUCA

E' una stronzata

GOFFREDO

Non si dice così. Devi dire "si può fare"

Alza la mano Robby l'autistico. Tutti lo guardano sorpresi, lui deciso va alla macchina del legno e prende il sacco degli scarti. Lo porta al centro della stanza e lo capovolge nel punto dove manca il parquet facendo scendere una miriade di scarti irregolari.

GIGIO

Robby ha ragione...Usiamo il legno di scarto

Il Signor Carlo, che fuma sulla porta, si gira e scuote la testa

SIGNOR CARLO

E chi li combina quei pezzettini? Lo può fare solo un Ufo con 7.000 anni di esperienza

In effetti sembra impossibile combinare quei legnetti irregolari in un parquet. Ma Luca e Gigio si scambiano uno sguardo d'intesa. Poi si gettano voraci sui legnetti cercando di farli

combaciare. Hanno gesti velocissimi, sotto le loro dita i pezzi trovano subito una forma di combinazione. Pare quasi che non abbiano mai fatto altro nella vita.

SCENA 35. NEGOZIO MODA. INTERNO GIORNO

E' mattina, Nello entra nel negozio con gli occhiali da sole, a coprire le occhiaia per il lutto e le notte in treno. Gli altri sono tutti lì che aspettano, schierati in una anomala, immobile attesa. Il signor Fabio è tutto fiero

SIGNOR FABIO
Consegna rispettata, in anticipo di 55 minuti

Nello toglie gli occhiali, come se non credesse ai propri occhi. Al centro del pavimento c'è una grande stella a cinque punte, perfetta, creata unendo scarti irregolari di varie forme e colore. Gigio e Luca si danno di gomito, fieri del loro lavoro. Nello perde le staffe.

NELLO
Ma che cazzo fate? Il simbolo delle Brigate Rosse sul parquet? Ma così incolliamo francobolli a vita!... Nel negozio di Padella, merda!

L'entusiasmo dei soci si trasforma in delusione. Gigio e Luca, che erano fieri del loro lavoro, si attorcigliano in un silenzio pieno di tic. Il Signor Fabio si fa avanti, falso.

SIGNOR FABIO
Sono stati loro, io l'avevo detto di non farlo!

Nello li guarda, come ricordando chi sono. Accarezza insieme il Signor Fabio e Gigio

SCENA 36. NEGOZIO MODA. EST/INT GIORNO

Un 35enne vestito da creativo anni Ottanta (ART DIRECTOR) esce dall'auto parcheggiata in seconda fila. Nello lo aspetta sulla porta del negozio

NELLO
E' tutto pronto ...I ragazzi hanno fatto solo un piccolo errore... una cosa da niente, il lavoro verrà rifatto a nostre spese

ART DIRECTOR (VA NEL PANICO)
Ma rifatto quando? Domani c'è l'inaugurazione con la Brigliadori! Forse viene anche Pillitteri!... lo vi rovino!
Voi non lavorate più

E si fionda furioso dentro il negozio nel negozio, seguito da Nello.

Ora le scarpe alle moda dell'art director pestano il parquet. Lui guarda la stella a 5 punte con aria severa. Non vola una mosca. Si sente solo il fruscio del libretto animato che Gigio, sfoglia in modo compulsivo

ART DIRECTOR (A NELLO)

Ma che è? Un mosaico?...con gli scarti?

NELLO (MESTO)

Sì, i ragazzi hanno finito il legno e...

ART DIRECTOR

Mi piace moltissimo...Lo voglio anche nell'atelier.
Potete fare 650 metri così?

NELLO

Certo!...(poi, paraculo) Ma non a questo prezzo ...lei capisce...il mosaico con gli scarti è roba da specialisti, e gli specialisti costano

In un angolo Luca e Gigio (“gli specialisti”) si guardano con una gioia incredula, da stopper scarpone che ha rinviato a occhi chiusi e vede la palla infilarsi all'incrocio. Più in là, Goffredo non ha capito niente

GOFFREDO (PIANO, AL SIGNOR FABIO)

Ma ci hanno fatto il culo o no?

SCENA 37. ATELIER. INTERNO NOTTE

Ora sulla stella a cinque punte ci sono tacchi a spillo e scarpe da yuppy della “Milano da bere”. E' l'inaugurazione di un atelier con tanto di passerella per le sfilate. Percorrendo la festa, vediamo padella che ha Sara al fianco e due uomini di fronte.

PADELLA (VANITOSO)

Noi siamo all'avanguardia, abbiamo 2 computer ogni
100 impiegati...vero Sara?

Le tocca il braccio, Sara annuisce e sorride. I due uomini guardano Padella con ammirazione. Poco più in là, appoggiato al muro, c'è Nello da solo che li guarda e rosica, come sempre geloso di Padella. Davanti a lui, alcuni uomini parlano di calcio.

UOMO (TONO MOLTO MILANESE)

Eh, il Milan in Serie B ...per me non si riprende più

Di fianco a Nello, appeso al muro, c'è un piccolo mosaico che firma il lavoro: “Mastri Parquettisti Antica Cooperativa 180”, con dentro i biglietti da visita. Una RAGAZZA ELEGANTE insiste col suo ELEGANTISSIMO FIDANZATO

RAGAZZA (INSISTENTE)

Se ci fanno l'atelier vuol dire che è il massimo...E io per la mansarda voglio il massimo

Il fidanzato, rassegnato, piglia un bigliettino dal contenitore. Nello al suo fianco sorride. MUSICA.

SCENA 38. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Alla cooperativa 180 c'è movimento. Stanno arrivando sacchi con pezzi di parquet di scarto, che vengono vuotati e messi via, nel consueto caos. Un telefono suona. Nello esce dall'ufficio e grida

NELLO

Abbiamo un altro lavoro!

GOFFREDO (ESULTA E GRIDA)

Adrianaaaa

SCENA 39. CASA MILANO. INTERNO GIORNO

Luca e Gigio, carichi di attrezzi di lavoro, sono davanti alla porta di un appartamento. La SIGNORA sulla soglia si gira verso l'interno

SIGNORA

Adolfo vieni, ci sono gli specialisti

I due si guardano, gonfi d'orgoglio. Dalla tromba delle scale spuntano sbuffando Ossi e Goffredo con due pesanti sacchi di scarti in spalla. Ossi li guarda

OSSI

Cos'avete fatto? Siete più alti

SCENA 40. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Il Signor Fabio, esaltato, gira per la cooperativa mostrando a tutti la cartellina.

SIGNOR FABIO (A ENRICA CHE PULISCE)
Gli scarti costano un quinto, ma il mosaico si vende
al doppio. E' il business ideale!

NELLO
Signor Fabio, lei non aveva un padre
commercialista?

SIGNOR FABIO
Certo

Nello gli porge tre libri che aveva in mano.

NELLO (GLI PORGE I LIBRI)
Allora studi questi. La nomino Specialista di Fatture,
Scadenze, e Rogne Varie

Il Signor Fabio è fierissimo, quasi scatta sull'attenti.

SCENA 41. CANTIERE. INTERNO GIORNO

Gigio e Luca montano scarti in un parquet. Hanno pezzi di tanti colori diversi, e devono sceglierli. Ossi, come sempre vestito con abiti beige della stessa gradazione, guarda attento. Nello indica una montagna di scarti.

NELLO (CON ARIA GRAVE)
Signor Ossi, serve uno Specialista che divida gli
scarti per colore. E' un lavoro di una noia mortale

OSSI (FIERO)
Sono pronto!

SCENA 42. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Due telefoni continuano a squillare, Nello ferma Miriam

NELLO
Signora Miriam, vuole fare la specialista in telefoni?

MIRIAM
No. Poi Marco Predolin mi chiama 20 volte al giorno.
E' innamorato perso

NELLO
Predolin non chiamerà. Ci parlo io

SCENA 43. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Ora Miriam risponde al telefono con una voce seducente da telefono erotico

MIRIAM

Pronto, Cooperativa Cento Ottanta Quattro.
Desidera?

Carrellata su una fila di armadietti. Uno con la targhetta “Specialista Trasporti” si apre, Nicky Lauda prende il cappellino Ferrari e se lo mette fiero. Luisa e Miriam stanno lucidando la targhetta “Specialiste Pulizie”. Poi c’è la targhetta “Signor Ossi, Specialista in Scarti”. Poi c’è un armadietto senza targhetta, Robby l’autistico lo chiude sbattendolo. E’ arrabbiato.

FINE MUSICA

NELLO

Il signor Robby ha ragione...Anche lui deve essere specialista in qualcosa

SIGNOR FABIO

Ma Robby non parla. Non lavora. Non fa niente. E’ uno scansafatiche peso morto!

Robby guarda malissimo il Signor Fabio, Nello invece gli sorride

NELLO

Eccellente curriculum Signor Robby ...lei è pronto per fare il Presidente...

Robby è tutto fiero, il Signor Fabio rosica d’invidia. Poi Nello guarda Robby in un altro modo: con l’aria birbante, di quando gli viene un’idea.

NELLO

Però ci vuole un vestito giusto

SCENA 44. ATELIER - INTERNO GIORNO

Nello ha portato Robby nell’atelier di Sara. Una sarta gli sta aggiustando addosso un elegante vestito color crema, con tanto di camicia bianca e cravatta. Nello, che lo contempla un po’ a distanza insieme a Sara, non è convinto

NELLO (A SARA)

No...Deve sembrare più borioso, supponente...più stronzo

SARA (NON CAPISCE)
Ma che indicazione è? Dimmi una cosa concreta...

NELLO
Vestilo come Padella

In quel momento entra Padella, elegantissimo nel suo Armani e tutto affettuoso. Va verso Sara e la abbraccia.

PADELLA
Ho visto i nuovi disegni...Brava! Tu non sei una stilista, sei un'artista...

Sara è tutta soddisfatta del complimento. Nello guarda malissimo le mani di Padella sulle braccia di Sara: è chiaro che gli vorrebbe dare una testata. Ma padella si gira verso di lui tutto sorridente.

PADELLA
Nello come stai? Mi hanno detto che eri qua e sono sceso

Nello è stupito per quel calore imprevisto. Padella lo prende sottobraccio e lo porta via.

PADELLA
Sai, Sara mi tiene aggiornato...Quel che sei riuscito a fare con 11 matti è eccezionale

Nello abbozza un sorriso ma è poco convinto: non gli piace la confidenza tra Sara e Padella.

PADELLA
Perché non vieni a lavorare con noi? Mi servono manager come te, che i business li inventano...

NELLO
Non sono un manager, mi viene solo se ci credo. E per me la moda è come le zanzare: fastidiosa e inutile

PADELLA
Perfetto. E' il modo migliore per venderla. Ti do' il mercato brasiliano. Viaggi, ti diverti e scopi. A 6 milioni al mese

NELLO (SBALORDITO)
Cheee?

PADELLA

Beh, ne prende 3 Sara (*vede la faccia basita di Nello, e sorride*)...Ma come? Non sai che la tua donna ha avuto l'aumento?

Nello è stordito, scoprire che Padella sa cose di Sara che lui non sa, lo agita

NELLO (SMARRITO)

Cioè... ultimamente sono stato un po' preso e...

Padella ha fretta, guarda l'orologio che tiene sopra il polsino della camicia, come Agnelli.

PADELLA

Pensaci, l'idealismo a 20 anni è intelligenza, a 40 è fissazione. E' ora che ti misuri col mercato vero!

E si allontana, con passo rapido chiamando un collaboratore.

Nello, ancora stordito si gira, torna da Sara che lo aspetta. Robby non c'è più.

SARA

Ne sta provando un altro, è quasi pronto

NELLO (DECISO)

Sara, noi dobbiamo andare a cena fuori

SARA (STUPITA, DIVERTITA)

Che succede? Sei incinta?

Poi piglia in mano l'agenda e la apre guardando Nello, per fissare la cena. Lui è sbigottito

SCENA 45. SALA RIUNIONI. INTERNO GIORNO

Robby è vestito esattamente come Padella: camicia blu col colletto bianco, abito Armani, capelli tagliati alla moda. E' la quintessenza dello yuppy, sembra Michael Douglas in Wall Street. Lui e Nello si trovano nella sala riunioni di un circuito di palestre. Alle pareti vediamo il grande marchio: Fitness Circle.

Dall'altro lato della scrivania ci sono tre manager: un CAPO duro sui 45, un CONTABILE ANZIANO e un GIOVANOTTO RAMPANTE. Il giovanotto ha davanti alcuni disegni chiaramente fatti da Luca: sono le proposte di parquet della Cooperativa.

NELLO

Mi spiace, ma la nostra politica non prevede sconti

GIOVANOTTO RAMPANTE

Ma parliamo di due palestre, 1.200 metri di parquet
...Se non ci fate almeno il 20%, significa che non vi
interessa collaborare con noi

NELLO

No, noi ci teniamo moltissimo ...guardi, vi posso fare
il 15%

Poi ha un'esitazione, come se avesse esagerato. E si volta intimorito verso Robby

NELLO (APPARENTEMENTE INTIMORITO)

Lei cosa dice Presidente?

Robby fa l'unica cosa che sa fare: l'autistico muto. Fissa Nello col suo sguardo di fuoco e i lineamenti contratti. Senza dire una parola.

NELLO (PARE SPAVENTATO)

Ma Presidente, sono clienti di grande prestigio... Se
non il 15, almeno il 10...

Tutti gli occhi si posano su Robby, che lo fissa impassibile nel solito modo silenzioso e durissimo. Proviamo a vedere Robby con gli occhi di un manager anni Ottanta: il suo silenzio cupo e la sua mascella contratta non sono più il terrore di un autistico. Sono la spietata durezza degli yuppy da leggenda americana.

Nello si gira verso i clienti, pieno di imbarazzo.

NELLO (IMBARAZZATO, IN COLPA)

Mi spiace ...La proposta è questa. L'unica cosa che
posso dire è che tengo moltissimo a questo lavoro.
Se accettate, lo faremo al meglio

E, con un'aria da sconfitto, gli porge la bozza di contratto che aveva già in mano. Poi si alza, imitato da Robby. Il capo lo studia con attenzione.

CAPO (A ROBBY)

Presidente, non ricordo il suo nome

Robby lo fissa muto, poi si mette la mano nel taschino e gli porge un biglietto da visita, mostrando con quel gesto che ha pure lui l'orologio sopra il polsino della camicia. Poi Robby saluta con un cenno e si avvia alla porta. Nello si affretta a precederlo e gliela apre, uscendo dopo di lui.

I tre manager delle palestre restano soli. C'è un istante di incertezza, poi il capo si gira verso il giovanotto rampante

CAPO (AL GIOVANOTTO)
Impari Canegatti... Quello è più giovane di lei, ha visto che razza di squalo?

E dice “squalo” con una ammirazione molto anni Ottanta. Poi prende il contratto, si toglie la penna dal taschino ed inizia a firmare le pagine. Il giovanotto rampante guarda con invidia il biglietto da visita sui cui è scritto: “Mr. Robby Sansa. The President”. MUSICA.

SCENA 46. RISTORANTE NOUVELLE COUSINE. INTERNO GIORNO

Un ristorante di lusso anni Ottanta, stile “nouvelle cousine”: ambiente raffinato, cucina a vista con cuochi che sembrano orafi, piatti di porzioni microscopiche ed estetica cubista. Ad un tavolo ci sono Nello e Sara. Lei è ormai vestita come una donna manager anni Ottanta: la trasformazione si è completata. Anche i capelli anarchici sono stati in qualche modo domati.

NELLO
La bravura di Luca e Gigio con gli scarti mi ha aperto la testa... Non ci sono incapaci, ci sono solo diverse capacità. Basta scoprirle, e trovare la nicchia di mercato in cui rendono

SARA (LO GUARDA, E SORRIDE)
Beh, hai trovato la tua via... l'idealista yuppy

Nello sorride, il complimento gli piace molto. Poi all'improvviso si acciglia, assume un tono grave

NELLO
Ti devo dire la verità Ci sono rimasto male. Non è possibile che tu guardi l'agenda per uscire con me. Io penso che ...

SARA (LO INTERROMPE)
No, fermati. Tu l'hai fatto un milione di volte... Io perchè non posso?

Nello non trova la risposta

SARA
Perché sono una donna? Devo essere pronta appena tu hai un momento libero!

NELLO
Io non ragiono così

SARA
E allora cosa vuoi? ... Tu hai i tuoi impegni, io ho i miei. Dov'è il problema?

Nello si china sul piatto a mangiare: ha clamorosamente perso la discussione. Rosica un po', e rialza la testa con un'aria sospettosa, da accusatore

NELLO
Ma perchè Padella ti paga così tanto?

Sara, che sta portando la forchetta alla bocca, ha un lampo brevissimo di rabbia, poi deglutisce il boccone e sorride

SARA
Perché mi faccio scopare, no?

NELLO
Scusa...io lo so che sei una brava stilista

SARA
Adesso mi occupo anche di vendite. Ho il mercato giapponese. Per quello ho avuto l'aumento

NELLO
E perché non me l'hai detto?

NELLO
Perché parliamo solo di quello che fai tu... Appena ti parlo del mio lavoro, sbadigli

Nello non può replicare. Di nuovo è stato preso in castagna. Per coprire il silenzio beve un po' di vino. Poi ha l'idea.

NELLO
Ma se hai imparato a vendere, perché non vieni a farlo da noi?

Sara ci pensa. Gioca con la forchetta nel piatto.

SARA
Beh...lo ho molta stima per quello che fai. Davvero. Trovi uno che vuol fare lo sceriffo e riesci a vederlo come un lavoratore, che ha la sua dignità

Nello sorride e si stima, si gonfia come un pavone. Ma Sara gli tira la rasoia.

SARA
Perché non lo fai anche con me, Nello?

Di nuovo Nello tace, bloccato con la forchetta a mezz'aria, tenta di abbozzare un discorso di spiegazione ma Sara lo stoppa.

SARA
Io ho studiato moda, faccio moda, mi piace la moda...

NELLO
No, io dicevo solo che noi nella vendita siamo... (*si rende conto*) Scusa, hai ragione

Silenzio. Sara scuote la testa. Intanto il cameriere serve due micro-porzioni di estetica raffinatissima. Nello tenta di distendere l'atmosfera.

NELLO
Questa cosa dell'agenda, in realtà ha un suo fascino... Ci diamo gli appuntamenti, come gli amanti...

SARA (PIU' RILASSATA)
Magari non qua...fanno porzioni da canarini...

NELLO (SOTTOVOCE, COMPLICE)
Infatti poi andiamo a mangiare le salsicce alla Festa dell'Unità.... Io sono qua per lavoro

E indica la porta, dove sono appena entrate Enrica e Luisa, accompagnate dal Signor Fabio con la cartellina.

NELLO (ALZANDOSI)
Eh, li devo trasformare tutti in specialisti... e i locali fighetti con la cucina a vista sono perfetti

Sara guarda Nello che raggiunge i tre: per un istante il suo sguardo si fa triste, ma poi le passa e sorride. Lo schermo va a buio.

SCENA 47. RISTORANTE NOUVELLE COUSINE. INTERNO NOTTE

E' notte, e il locale è deserto. La luce si riaccende sulla cucina a vista del ristorante. Enrica e Luisa entrano cariche di strumenti per le pulizie.

ENRICA
Sbrigati, dobbiamo fare le pulizie di Pasqua

LUISA (PERPLESSA)

Ma è giugno

ENRICA

Non hai sentito il Signor Nello?... In questa cucina è
Pasqua tutti i giorni (*al fornello*) Sporco maiale!

Come spinta da una rabbia personale, inizia a spruzzare uno sgrassante sui fornelli sozzi. Poi piglia uno straccio e strofina con furia. Sulla schiena del grembiule c'è scritto: "Coop 180. Pulito Senza confronti".

SCENA 48. PARCHEGGIO. ESTERNO NOTTE

Un parcheggio di notte, i profili delle auto brillano alla luce dei lampioni. In un edificio con la luce accesa c'è il signor Carlo che fuma come sempre alla finestra. Solo che ora è in divisa da guardiano. Una COPPIA esce dall'auto appena parcheggiata

FIDANZATO

Questo sì che è un guardiano...E' sempre alla
finestra che controlla, mica come l'altro che guardava
la tivù

Davanti alla coppia si para Goffredo, anche lui in divisa da guardiano. Porta i rayban e sta a braccia conserte, come uno sceriffo. Saluta la coppia portandosi due dita alla visiera, da vero duro. Ha un cinturone e una fondina dove tiene una grossa radio, che ora emette un beep-beep. Lui la estrae come fanno i cow-boy, e se la porta all'orecchio.

GOFFREDO

Sceriffo Goffredo, a rapporto...certo che ti vado a
prendere le sigarette...

SCENA 49. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

E' mattina. Sulla porta c'è Ossi che parla con un fornitore

SIGNOR OSSI

Ogni volta che avete scarti, li prendiamo. Noi
facciamo tutto con gli scarti. Questa è una
cooperativa di scarti

Poi scappa via coi suoi passetti da uccellino e si mette in coda con gli altri. Sono tutti in fila per due. L'infermiere gli dà la medicina ma dopo, anziché il budino in scatola, c'è Nello che

consegna la busta paga. Non sembrano più bambini in fila in un asilo triste ma una squadra alla premiazione. Il signor Carlo apre la sua busta.

SIGNOR CARLO

Boia! Qui pagano più degli Ufo

Il cartellone con “i nostri compleanni” è stato sostituito da “Impegni della settimana”. Lì vicino c’è Gigio al telefono che sprizza orgoglio da tutti i pori.

GIGIO

Mamma, ho preso un milione e tre!...No, non è una delle mie sciocchezze. E’ la busta paga

Sulla scena irrompe un grido agghiacciante. Il signor Fabio esce dalla fila e grida disperato.

SIGNOR FABIO (GRIDA DISPERATO)

Così mi fanno la penale...Con la penale ti attaccano alla due e venti, ti fanno bere il sangue infetto...

Fabio è straziato, ha i lineamenti un po’ scomposti, pare che si stia deformando. Interviene l’infermiere con una boccetta

INFERMIERE

E’ una crisi, ci penso io

Nello lo sposta col braccio e accorre a stringere Fabio: lo stringe forte, come per contenerlo.

NELLO

Che succede signor Fabio?...Mi parli...Dica cosa c’è

SIGNOR FABIO

Manca Luca ... e Gigio da solo non lavora, manco la scadenza...c’è la penale

Nello gli mette una mano sulla bocca per farlo star zitto.

NELLO (SI GIRA)

Perché non lavora, Signor Gigio?

GIGIO (TONO DEFINITIVO)

Perché Luca è malato

SIGNOR FABIO (SI ARRABBIA)

Non è malato...E’ uno sfaticato che dorme

GIGIO (SI ARRABBIA)

Non è vero! E’ malato

Si sta arrabbiando anche Gigio, Nello prende un braccio pure a lui, adesso li sta toccando entrambi, come a infondere calma. L'infermiere torna sotto con la sua boccetta.

NELLO
Lei stia fermo (*ai due*) Buoni...adesso la risolviamo
...Dove abita Luca?

SCENA 50. DORMITORIO CARITAS, - ESTERNO GIORNO

In una strada grigia di Milano c'è un grigio caseggiato con l'esterno in cemento ancora grezzo. Su una grande insegna bianca, un po' ospedaliera, c'è scritto "Caritas". Vicino alla porta due stranieri dell'est fumano indolenti, hanno la barba lunga e abiti stazzonati che paiono quasi da clochard. Vicino a loro c'è un Ford Rosso nuovo fiammante con la scritta "Coop 180"

SCENA 51. DORMITORIO CARITAS, CORRIDOIO E CAMERA - INTERNO GIORNO

Nello, Fabio, Gigio e Nicky sono sulla soglia di una porta, in un triste corridoio tappezzato di linoleum. Una SUORA parla a Nello.

SUORA
Ogni mattina è un dramma, ma da due giorni proprio non si alza

Nello annuisce e poi, seguito dagli altri, entra in una stanzetta spoglia. Ci sono sei lettini e poco spazio tra uno e l'altro. Luca dorme. Sulla mensola che gli fa da comodino ha sette sveglie di forme diverse. Nello scuote Luca che mugugna ma non riesce ad aprire gli occhi

NELLO
Signor Luca... (*lo scuote*) Signor Luca... (*lo scuote*)

Luca non ce la fa, Nello continua a scuoterlo bruscamente finché Luca scatta

LUCA
Vaffanculo. Io non ci vengo più a lavorare

NELLO (STUPITO)
Perché?

LUCA
Ho sonno

E si rimette sotto le coperte a dormire. Nello è allibito da quella strana reazione. Ma, con un gesto deciso, gli strappa via le coperte.

NELLO

No, Signor Luca, io non la lascio dormire.

LUCA (GRIDA, FURIBONDO)

Basta!

Di scatto afferra Nello chinato verso di lui, gli stringe la testa all'interno del gomito, potrebbe spezzargli il collo. Gli altri osservano la scena col fiato sospeso, Gigio si copre gli occhi per non vedere. Ma Nello sorride tranquillo

NELLO

Va bene, signor Luca. Se lei vuole dormire, anch'io voglio dormire. Lei signor Fabio non vuole dormire?

SIGNOR FABIO

Certo

E con la testa incastrata nella morsa di Luca, Nello si stende sul letto al suo fianco, mentre gli altri si stendono sui lettini.

NELLO

Buonanotte signori (*chiude gli occhi*)

Luca è spiazzato: il suo gesto da lottatore che poteva spezzare il collo si è trasformato in un abbraccio di due a letto insieme. Luca se ne rende conto, sorride e apre gli occhi. Uno alla volta riaprono gli occhi, ciascuno trova facce sorridenti. Luca lascia la presa di Nello, è scuro in volto, forse pentito, di certo tormentato.

NELLO

Che succede, Luca?

LUCA

Io non ce la faccio...Le medicine mi mangiano la forza...Mi viene vergogna, non sta bene che uno specialista dorme sopra i sacchi

Luca ha lo sguardo pieno di vergogna. Nello lo guarda con tenerezza.

NELLO

Ma le medicine le prendono anche loro

SIGNOR FABIO

Lui è pericoloso, gli danno 4 ml. al dì. A noi solo 2...

NELLO

E a voi che effetto fa?

Silenzio. Nello li guarda, tutti mogi, stesi sui lettini. Sono argomenti delicati ma il clima della camerata favorisce la confidenza.

GIGIO

Io alla sera vado a letto alle 7 sennò non mi alzo

NICKY LAUDA (STRAZIATO DI RIMPIANTO)

A me sono tre anni che non mi tira...Quando mi tirava mi facevo delle seghe stupende

Il signor Fabio guarda a terra e, dopo tante smargiassate, dice una cosa vera

SIGNOR FABIO

Io la mattina mi alzo alle 6 e scrivo 10 volte le scadenze sennò mi dimentico

Nello è toccato da quei racconti. Guarda le 7 sveglie sulla mensola di Luca. Guarda le facce abbacchiate e vergognose. Ha un'aria decisa, da chi vuole affrontare il problema.

SCENA 52. MANICOMIO. CORRIDOIO - INTERNO GIORNO

Del Vecchio avanza spedito nel corridoio del manicomio seguito da Nello. Si capisce che il medico non ha tempo, e Nello per parlargli gli deve camminare appresso.

NELLO

Perché non può calare i farmaci?...Sono giovani, lavorano. Hanno diritto di non crollare alle 8 di sera... O farsi una gita la domenica, invece di dormire

DEL VECCHIO (SARCASTICO)

La discoteca al sabato no? Non li illuda di essere come gli altri...Per loro la vita normale è un rischio

NELLO

Lo è per tutti, dottore. Lei quando si innamora non rischia?

Del Vecchio svolta ed entra in uno stanzone con una decina di letti, solo sei sono occupati, ma i pazienti dormono tutti. L'ultimo letto è protetto da un separè. Del Vecchio inizia a visitare un paziente, gli apre un occhio, ci guarda dentro con un piccola lampadina. Quello non fa una piega, pare morto.

DEL VECCHIO

Senza farmaci non sono in grado di reggere le emozioni

NELLO

Beh, non erano in grado neanche fare un lavoro vero. E invece s'è scoperto che hanno capacità nascoste

DEL VECCHIO

Non è una scoperta. Lo sappiamo da 20 anni che certi schizofrenici amano comporre i pezzi

NELLO

Allora potevate pensarci prima ai mosaici

Del Vecchio accusa il colpo e passa al paziente successivo. Gli apre un occhio. Nessuna reazione. I sei addormentati sono immobili come cadaveri.

DEL VECCHIO

Io apprezzo la sua buona volontà, ma lei non sa niente di malattia mentale...Vede questi? Sono pazienti in crisi acuta, dobbiamo fare la terapia del sonno...Lei l'ha mai vista una crisi acuta?

NELLO

Non lo so. Ma so che i miei col lavoro stanno meglio. Quindi dovrebbe sedarli un po' meno

DEL VECCHIO (SARCASTICO)

Crede di averli guariti col parquet? Lei ha qualche problema di onnipotenza, queste malattie passano solo con la morte

NELLO (RIFLETTE UN ATTIMO)

Beh, io avrò anche l'onnipotenza, ma lei è un po' menagramo

DEL VECCHIO (DECISO)

No. Ho solo 30 anni di esperienza e una laurea (*tono definitivo*) I farmaci non si toccano

Del Vecchio esce dalla stanza. Da dietro il separè sbuca un medico in camice bianco. E' FEDERICO, uno psichiatra sui 40 anni con l'aria da ragazzo. Deve aver sentito tutto il discorso, perché si avvicina a Nello a bassa voce, come un carbonaro, gli sussurra qualcosa.

FEDERICO (SUSSURRA)

Pure io sono un basagliano

NELLO (NON CAPISCE)

Che?

Federico lo guarda con stupore.

SCENA 53. BAR. INTERNO GIORNO

Nello e Federico sono seduti insieme in un vecchio caffè. I due bevono un cappuccino. Federico è meravigliato

FEDERICO

Vuol farmi credere che ha messo su sto baraccone, e non sa niente della nuova psichiatria?

NELLO

No... Ho solo pensato che se una cosa fa bene a me, farà bene anche a loro

Federico sorride e si aggiusta gli occhiali, stupito della capacità di sintesi di Nello.

FEDERICO (STUPITO E AMMIRATO)

Non credevo che si riuscisse a dire in meno di 400 pagine ...Ce la beviamo una birra?

Dissolvenza. I due stanno bevendo la birra.

FEDERICO

Certo che il parquet gli fa bene, per noi è attraverso le cose che si lavora sulle emozioni...Se uno mi parla di sua madre, gli dico 'me ne fotto della mamma tua. Sai cucinare la pasta? La sai fare la lavatrice?'. La migliore terapia è la realtà, con tutti i difetti che c'ha...Come fai tu

Dissolvenza. Ora hanno ordinato una bottiglia di vino, Nello riempie i bicchieri

FEDERICO

Lo specialismo è un bluff...Chiunque può occuparsi dei matti. E gli fa bene, perché loro ci parlano del mistero che c'è qua (*indica la testa*) ...Nelle campagne, lo scemo del paese era nu' boss

Dissolvenza. Federico scola un bicchierino di grappa, ormai sono un po' alticci.

FEDERICO

E' psichiatria che crea la malattia mentale! Cominci con una cosa da niente, che ti passerebbe a stare al mondo, poi trovi un Del Vecchio che per non avere guai, ti narcotizza. Tanto che gli frega? Sei te che dormi in piedi. E' a te che non ti tira

NELLO

Quindi i farmaci si potrebbero calare?

FEDERICO

Ehh, almeno la metà...Ma non ci provare: sono i suoi malati. Piuttosto che tagliare i farmaci, chillo taglia te

Nello riflette, pensoso. Poi alza un bicchierino di grappa.

NELLO

E allora si va allo scontro frontale (*sorride*) direbbe un sindacalista

SCENA 54. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Un capannone in disuso, malmesso. E' un ex macello, ci sono ancora in giro i vecchi attrezzi. I nostri soci lo esplorano guardandosi intorno. Goffredo si china a toccare le vasche col sangue rappreso. E' impressionato.

NELLO (PER TRANQUILLIZZARLO)

E' sangue di animali. Era un macello

ENRICA (A LUISA CON TONO DA PROF)

Cosa ci vuole per il sangue?

LUISA (A MEMORIA)

Aceto, varechina e Spic e Span

Enrica annuisce, burbera. Nello richiama tutti battendo le mani e attacca a parlare con la solennità delle grandi occasioni. Ha in mano un foglio dattiloscritto

NELLO

Signore e Signori, ecco la mia proposta. Punto 1: La Cooperativa esce dalla tutela del Centro Psichiatrico e trasloca in una nuova sede... Cioè questo ex mattatoio, che costa poco

Tutti guardano i tristi muri scrostati e le vasche con le chiazze di sangue.

GOFFREDO
Gran bel posto!

NELLO
Punto 2. La Cooperativa 180 sceglie l'approccio del dottor Esposito, che prevede un calo dei farmaci. Il socio è visto prima come lavoratore e, solo in caso di necessità, come persona con disturbi mentali

Le facce di tutti: stupite, orgogliose, un tantino spaventate.

NELLO
Punto 3: I soci rinunciano a ogni tipo di lavoro assistenziale e si impegnano ad affrontare il mercato col loro lavoro, il loro sacrificio, la loro competenza...

Tutti ascoltano attenti, a parte Enrica che indica a Luisa una macchia sul pavimento.

ENRICA
Petrolio, Mastrolindo e bicarbonato

NELLO
Silenzio, per favore... Punto 4: il Consiglio ringrazia il professor Del Vecchio per il lavoro svolto ed elegge un nuovo Presidente scegliendolo tra i soci. La discussione è aperta

Brusio e facce sconcertate, si guardano smarriti. Che novità è mai quella?

SIGNOR FABIO
E se Del Vecchio si arrabbia?

NELLO
Farà come fa lei, Signor Fabio, dopo un po' gli passa... Sta a voi decidere. Si vota a maggioranza

C'è un momento di assoluto silenzio. Poi Fabio alza la mano.

SIGNOR FABIO (SPAVENTATO, SCUOTE LA TESTA)
A Del Vecchio non gli passa, io voto no

OSSI (SPAVENTATO)
Anch'io

Anche altri si stanno spaventando. Ma Luca si alza, nel silenzio generale si avvia verso Nello. Gli sfilava la penna dal taschino, gli strappa il documento dalle mani, lo mette su un muretto e con decisione vi appone in bella calligrafia la sua firma.

Quando ha finito, dietro di lui c'è già Gigio, che prende la penna. Poi si alza Nicky Lauda, poi Enrica seguita da Luisa, poi Robby l'autistico. In un silenzio solenne, uno dopo l'altro, firmano la loro volontà di "farcela da soli". Alla fine, manca il signor Fabio, sta in piedi con la penna in mano, combattutissimo.

SIGNOR FABIO (TERRORIZZATO)

Se si arrabbia, gli dite che ho firmato per ultimo?

Nello annuisce con un sorriso rassicurante. Il Signor Fabio, con un tic per l'agitazione, si china a firmare.

SCENA 55. COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

Primo piano del foglio di carta con tutte le firme: storte, strane, alcune piccolissime, altre enormi. Del Vecchio alza uno sguardo torvo dal foglio. Siamo in cooperativa, nell'ufficio dietro al vetro.

DEL VECCHIO

Cos'è questa buffonata?

NELLO

Non è una buffonata. E' un verbale di assemblea

DEL VECCHIO (SPIAZZATO)

Lei scherza...Non ci credo che mi vuol mandare via per fare Presidente Robby l'autistico

NELLO

Hanno deciso loro

DEL VECCHIO

Lei li ha plagiati. Loro non sono in grado di decidere!

NELLO

Allora non doveva fare una cooperativa. Nelle cooperative i soci decidono...Lo dice la legge e lo statuto...Grazie per aver lavorato con noi, dottore

E gli tende la mano a mo' di congedo. Del Vecchio capisce di aver perso

DEL VECCHIO

Lei è un irresponsabile. Se cala i farmaci gioca sulla loro pelle! Ma lei sa cosa fa Luca quando sente lo squalo nella pancia? Sa che Gigio è stato quattro anni in casa senza il coraggio di uscire? Sa che Nicky Lauda con sua cugina ha...

NELLO (DURO, MINACCIOSO)
Basta così, dottore

Ha visto che Nicky, Goffredo e Gigio, richiamati dal vociare, stanno dietro al vetro e ascoltano Del Vecchio. Ora anche Del Vecchio li vede.

DEL VECCHIO (SIBILA)
Non finisce qui

Ed esce rabbioso dall'ufficio, passando in mezzo ai soci senza nemmeno guardarli. Solo davanti a Robby vestito da Yuppy si lascia sfuggire due parole

DEL VECCHIO (SARCASTICO, DURO)
Buongiorno, Presidente

Robby l'autistico non si spaventa e non fa una piega. Resta dritto e risponde al saluto con un cenno autorevole, da vero Presidente.

SCENA 56. NUOVA COOPERATIVA. PIAZZALE - INTERNO GIORNO

E siamo al trasloco. Il Ford Transit rosso Ferrari, completamente stipato di attrezzi, sacchi di legno, scaffali, scrivanie e sedie, entra nel piazzale dell'ex macello arrancando a passo d'uomo. I soci lo seguono incolonnati, spingono carrelli da supermercato pieni di scartoffie, attrezzi, materiali, bidoni di colla.

Sul lato opposto del piazzale c'è un tessificio. Alcune OPERAIE in pausa fumano e guardano perplesse i nuovi vicini. Una più curiosa si avvicina.

OPERAIA
Ma voi che azienda siete?

SIGNOR FABIO (FIERO)
Cooperativa artigiana classe 38B: manufatti legnosi da rivestimento Partita Iva 03794177047 (*sorride e tende la mano*) Sono il signor Fabio, Specialista in Rogne

L'operaia lo guarda sconcertata e gli stringe la mano

OPERAIA
Ines...

Lui le sorride e poi riparte spingendo il carrello con una sicumera da gran seduttore. Intanto, all'ingresso del magazzino abbandonato, Luca spinge con tutta la sua forza la grande porta scorrevole che, con molta fatica, si apre tra i cigolii.

Il Ford Transit carico di roba entra nella nuova sede tra il giubilo generale scatenato da Goffredo. Miriam arriva di corsa dalle scale

MIRIAM

Sopra ci sono anche due appartamenti! Cosa ce ne facciamo?

NELLO

Li affittiamo ai soci che vogliono stare qua

SCENA 57. NUOVA COOPERATIVA. APPARTAMENTI - INTERNO GIORNO

Al secondo piano i soci visitano un appartamento abbandonato da anni. Lo guardano come fosse un posto meraviglioso, sono tutti esaltati a parte il Signor Carlo che ha già trovato una finestra in cui sistemarsi a fumare. Ossi esce entusiasta dal bagno

OSSI

C'è la vasca!! Io non ho la vasca!...Voglio fare il bagno nella vasca!

E inizia a spogliarsi per fare il bagno nella vasca. Gigio apre una porta

GIGIO (ENTUSIASTA)

Questa stanza è bellissima, c'è anche la porta

Solo il signor Fabio comincia a stressarsi.

SIGNOR FABIO (STRESSATO)

Ma chi paga i lavori? C'è la rata del furgone, l'affitto, l'ammortamento...Così falliamo!! Se fallisci ti...

NELLO

Zitto!... Il dottor Esposito, che ci sa fare con le carte... lo dica lei (*indica Federico*)

Federico, un po' emozionato, si aggiusta gli occhiali sulla fronte.

FEDERICO

Abbiamo fatto domanda alla Comunità Europea. Ci danno 80 milioni, come impresa innovativa

Il Signor Fabio fa cadere la cartellina e abbraccia Federico come gli avesse salvato la vita.

GOFFREDO

E vai! Dopo l'"Ave Maria", dico due "Ave Comunità Europea"

Gigio si avvicina a Nello tutto emozionato e timoroso.

GIGIO (TIMOROSO)

Ma se uno abita qua, ci può portare i suoi amici?

NELLO

Certo. Uno a casa sua fa quello che vuole

Gigio va una faccia incredula, come non avesse mai esaminato una simile possibilità

LUISA

Ma i mobili chi ce li dà?

NELLO

Nessuno. Ve li comprate col vostro stipendio

SCENA 58. MOBILIFICIO - INTERNO GIORNO

Siamo in un Mercatone di mobili anni Ottanta. Goffredo corre nel coloratissimo reparto bambini. Si butta sul lettino di una cameretta gialla, rossa e blu, con le api e il sole.

GOFFREDO (FELICE)

lo voglio questa!!!

Gigio invece ha scelto una camera Hi-Tech, che sbriluccica di acciaio nella sua perfetta simmetria. La guarda e la tocca con amore e poi vede il prezzo, enorme: 3.499.000. Ma un cartello dice “paghi in comode rate mensili a 24 mesi”

GIGIO (AL SIGNOR FABIO)

Signor Fabio, quanto fa a rate?

Il signor Fabio si mette a fare i conti con una vecchia calcolatrice Texas, tutto concentrato. Ma arriva anche Luca, trafelato

LUCA

Quant'è la rata di quella? *(la indica)*

SIGNOR FABIO (STRESSATO)

Shtt...le rate si fanno una alla volta...se sbagli le rate è un casino

Sara oggi è elegante e molto bella, ha un vestito rosso. Lei e Nello sono al reparto divani, ne stanno esaminando un piuttosto lussuoso.

SARA
Questo non è mica male... Quanto fa a rate?

Nello è lì che fa i conteggi con un blocchetto ma sbuffa, non ci capisce granchè. Molla tutto e si gira a guardarsi intorno

NELLO
Dov'è il Signor Fabio?

E scopre Luisa immobile dietro di loro: sta fissando Sara in adorazione, come fosse la Madonna. Non guarda Nello, si avvicina a Sara, timida

LUISA
Ti lavori nei vestiti?

SARA
Sì

LUISA
Io vorrei un vestito come il tuo... anche rotto, poi io lo aggiusto, ce ne ho tanto di filo rosso

Sara guarda Luisa, infagottata nei suoi abiti informi. Ha un soprassalto di tenerezza.

SARA
E' fuori produzione, ci vorrà un po' di tempo... Che taglia porti?

Luisa sorride felice, mentre Nello strabuzza gli occhi, ha visto qualcosa in lontananza: davanti a una Jacuzzi in esposizione, tra decine di persone, c'è Ossi tranquillo in mutande che sta entrando nella vasca.

NELLO (GRIDA)
Signor Ossi! Cosa fa?

OSSI
Il bagno

Nello parte di corsa per fermarlo. Passa davanti a un venditore che commenta a un collega

VENDITORE
Ma che succede? oggi è pieno di matti

STACCO. Il gruppo "spedizione mobili" (Luca, Gigio, Ossi, Goffredo, Luisa, Fabio e Nicky Lauda) è in un'area destinata alle trattative, parlano con un venditore. Ci sono anche Nello e Sara.

NELLO
Perché non può fare le rate? Dov'è il problema?
Sono lavoratori, hanno tutti la busta paga...

Tutti mostrano fieri la busta paga che si sono portati con se'.

SIGNOR FABIO
Io desidero pagare in comode rate mensili

VENDITORE (IN IMBARAZZO)
Mi spiace, non posso...Abbiamo delle regole

Luca ha lo sguardo truce, si gira verso Gigio.

LUCA (A GIGIO)
Quello lì mi guarda male

Nello blocca Luca che sta per esplodere. Sara interviene con un sorriso candido

SARA
Ragazzi, perchè non andiamo al bar? Vi offro il cappuccino

LUISA (CONTENTA)
Il cappuccino da bar?

SARA
Certo, è un bar...Venite

Il gruppo se ne va, abbandonando il venditore. Gigio guarda incantato Sara

GIGIO
Anch'io vorrei una fidanzata come te

SARA
Se mi lascio con Nello te lo dico

Il gruppo è ormai lontano. Mentre Nello li guarda andarsene, l'allegria che simulava sparisce. Quando il gruppo è abbastanza lontano, Nello gira verso il venditore minaccioso, gli punta il dito.

NELLO (MOLTO MINACCIOSO)
A te la testa non t'aiuta. Adesso fai quelle cazzo di rate, perché io non querelo, io ti spacco la faccia. E se vado in galera appena esco te la spacco di nuovo.
Tutti i lunedì

Il tizio, spaventato, inizia a prendere in mano delle carte.

SCENA 59. NUOVA COOPERATIVA. PIAZZALE - ESTERNO GIORNO

Ed ecco l'effetto del calo dei farmaci. Nel piazzale è in corso una partita di calcio furibonda. Sono tutti pieni di energia, rincorrono il pallone lanciando grida allegre. Sono passati alcuni mesi, perché il capannone è stato rimesso a nuovo, adesso c'è il sole e si sta in maglietta. Goffredo avanza palla al piede e fa la telecronaca.

**GOFFREDO
Tardelli...Tardelli...Tardelli...**

Il suo compagno Ossi lo affianca di corsa, e ripete ossessivamente

**OSSI
Passa la palla... passa la palla...passa la palla**

Goffredo lo ignora, punta verso Nicky che gli corre addosso ignorando la palla. L'impatto è possente, da torneo medievale. Cadono entrambi. Luca si avventa sul pallone e avanza. Il Signor Carlo è seduto, mangia col vassoio sulle ginocchia e la cicca accesa al bordo del piatto. Ma scatta in piedi e scopriamo che ha le ginocchiere. E' il portiere e si prepara alla parata. Luca punta verso di lui palla al piede. Ora Goffredo applica a lui la telecronaca.

**GOFFREDO
Tardelli...Tardelli...Tardelli...**

Ossi segue Luca ripetendo

**OSSI (CORRE AL FIANCO DI LUCA)
Passa la palla... passa la palla...**

Luca sgancia un tiraccio di punta che il signor Carlo bada soprattutto a scansare. Goffredo grida esaltato

**GOFFREDO
Goal di Tardelli... Campioni del Mondo!!**

Luca imita il celebre grido di Tardelli. Muove le braccia in una gioia liberatoria, mentre corre goffo e scoordinato ma con la forza di un toro. Goffredo e Ossi lo raggiungono e lo abbracciano. E' l'immagine della nuova forza del gruppo senza i farmaci.

Poco più in là, sotto l'ombra degli alberi, c'è il signor Fabio con la cartellina in mano, sta in mezzo a un gruppetto di operaie.

**SIGNOR FABIO (SORRIDENTE)
Scusi, lei per caso desidera fare l'amore con me?**

OPERAIA (DIVERTITA)

No

SIGNOR FABIO

Grazie lo stesso... (a quella dopo) E lei?

SECONDA OPERAIA (SORRIDE)

Basta Signor Fabio, tutti i giorni...

Passa Federico in maniche di camicia, col vassoio del pranzo in mano, seguito da un RAPPRESENTANTE accaldato in giacca e cravatta. Federico è sfinite, come se stesse ripetendo una cosa già detta più volte.

FEDERICO (GIÀ SFINITO)

Le dico che la concorrenza con c'entra... Abbiamo solo ridotto i farmaci

RAPPRESENTANTE

Del 70 per cento?...Via dottore...Se i nostri prodotti hanno qualche problema ne parliamo, magari al convegno di Ibiza...le mando l'invito

FEDERICO (ESASPERATO)

Senta, è la mia pausa pranzo...

E se ne va col vassoio. Seguendo Federico vediamo un'operaia accaldata, sta seduta e si sventola la gonna per prendere un po' d'aria.

Poco più in là c'è una catasta di scarti di gomma industriale, dietro la quale sporge il viso di Nicky Lauda, che si agita con frenesia e ha il viso stravolto di eccitazione. E' chiaro che si sta masturbando mentre guarda l'operaia dimessa, stanca di caldo e lavoro. I suoi lineamenti sono dominati da una eccitazione furtiva e piena di colpa. La frenesia accelera e il volto diventa una smorfia. Una immagine disperata e straziante.

VOCE

Ma che cazzo fai?

Nicky si gira. Un capo-reparto in tuta blu lo guarda, mani sui fianchi e aria arrabbiata.

NICKY LAUDA

Niente...non faccio niente

Dietro la catasta di gomma Nicky si tira su convulsamente i pantaloni e cerca di andarsene facendo finta di niente. Ma un braccio muscoloso lo afferra

OPERAIO

Dove credi di andare?

STACCO. Nello e Nicky Lauda escono dalla fabbrica di fronte al capannone. Hanno l'aria di chi ha affrontato una dura discussione. Nicky cammina dietro Nello, muto come una sfinge. Ha il volto tirato, a metà tra la rabbia e la colpa.

NELLO
Basta Nicky, è passata ...Non fanno la denuncia, è tutto a posto

Nicky all'improvviso si blocca, immobile in mezzo al piazzale, a capo chino.

NICKY LAUDA (STRAZIATO)
Io non sono pervertito

NELLO
Lo so...

Nicky alza lentamente lo sguardo verso Nello, è smarrito e straziato, il tono è quello di un appello disperato.

NICKY (DISPERATO)
Signor Nello per piacere mi fa scopare? Io ho 29 anni

Nello lo guarda, turbato dal bisogno lancinante che si legge sul viso di Nicky.

SCENA 60. NUOVA COOPERATIVA. INTERNO GIORNO

“Riunione Miglioramento, 16-6-1985. Tema: Sesso”. E' scritto sul tabellone coi fogli girevoli, piazzato nel bel mezzo dell'assemblea.

NELLO
Io sono contento se senza medicine siete più vispi.
Ma così non va...Non si disturbano le operaie. Se viene una cliente non si va a parlare in otto. E non si stressano le socie con un marcamento asfissiante

Miriam annuisce, serissima. Ossi, senza muovere la testa, gira gli occhi a sbirciarle le ginocchia. Luisa alza la mano. Guarda candida Nello e dice:

LUISA
Ma come fanno, poverini? Loro hanno voglia

Risatine generali, due o tre annuiscono. Federico si aggiusta gli occhiali sul naso e poi:

FEDERICO

Io ho un'idea. Una sera andiamo a ballare, magari si conosce qualcuno, da cosa nasce cosa

NELLO (SODDISFATTO)

Si può fare... Bella idea

E' chiaramente una linea concordata fra i due, Nello si gira per scrivere sul foglio "ballare" ma interviene Gigio.

GIGIO

No. Nelle discoteche c'è la droga e si fanno gli incidenti in macchina

OSSI

E alla porta c'è uno che ti guarda male e ti dice: torna a casa tua, stronzo

Ossi rimettendosi a sedere dopo l'intervento, si avvicina un po' a Miriam. Goffredo, vestito da vigilantes coi rayban, alza la mano

GOFFREDO

Per me è la cooperativa che ci deve trovare le donne

Applauso generale. Tutti manifestano la loro approvazione. Il signor Fabio si alza e va a stringere la mano a Goffredo.

SIGNOR FABIO

Bravo!

NELLO

Macchè bravo...La cooperativa vi dà il lavoro e la casa, basta ...le donne le dovete trovare da soli

Ossi tutto composto allunga una mano sulla gamba di Miriam che gli dà uno schiaffo.

NELLO (ESASPERATO)

Non così, signor Ossi!!!

Miriam si alza e va via, Ossi la segue coi suoi minuscoli passettini. Nello è in difficoltà, sembra non avere più il pieno controllo dell'assemblea. Luca si alza in piedi, esita un po'.

LUCA (INDICA FEDERICO)

Ma scusi, il dottor Esposito dice che fare gli spaghetti ci fa bene, fare la lavatrice ci fa bene, caricare il camion ci fa bene...Allora io dico: anche fare l'amore ci fa bene!

Esplosione di consenso. Il signor Fabio stringe la mano a Luca. Il calo dei farmaci sulla vivacità dell'assemblea è evidente.

GOFFREDO (ALZA LA MANO)
Chiediamo alla Comunità Europea! C'ha mandato i soldi, magari ci manda anche le donne

Tutti scoppiano a ridere ma Nello ha uno dei suoi lampi, si avvicina a Federico e gli dice qualcosa all'orecchio. I due parlottano un istante in silenzio. Poi Nello si gira deciso.

NELLO (DECISO)
Si può fare, Signor Goffredo

E con aria furba scrive sulla lavagna "donne CEE".

SCENA 61. VIALE PROSTITUTE. ESTERNO NOTTE

L'Alfa guidata da Nello accosta di fianco a tre prostitute italiane non giovanissime. Sul lato del passeggero c'è Federico che abbassa il finestrino, si aggiusta gli occhiali imbarazzato.

FEDERICO
Scusi lei ha la Partita Iva?

PROSTITUTA
Mi prendi per il culo?

FEDERICO
Le spiego...siamo una cooperativa di disagio psichico, abbiamo avuto dei fondi europei per un corso di formazione sulla Crescita Emozionale...

PROSTITUTA
Che vorrebbe dire?

Nello si sporge sopra Federico e taglia corto

NELLO
Scopare...

PROSTITUTA
Oh, ecco una parola che si capisce

NELLO
Però dovete prendere la Partita Iva... Dobbiamo fare i rendiconti a Bruxelles

PROSTITUTA (SECCATA)
Sentite, io devo lavorare, andate via

FEDERICO
Ma abbiamo 600 ore di formazione già finanziate... a
50.000 lire l'ora

La prostituta si blocca, l'aria di chi fa due conti

PROSTITUTA (INTERESSATA)
Dove si prende sta Partita Iva?

SCENA 62. NUOVA COOPERATIVA. APPARTAMENTI - INTERNO GIORNO

Siamo nella camera tutta colorata che Goffredo aveva scelto al Mercatone. Sul letto c'è un manifesto di Tex Willer e Goffredo, elegantissimo, si mette la cravatta davanti allo specchio. Solo che ha fatto un grumo informe largo 15 centimetri.

GIGIO
Ma che fai?

GOFFREDO
Ha detto il signor Fabio che va di moda il doppio
nodo" (*annusa Gigio*)...Mi presti il tuo dopobarba?

In corridoio Robby, come sempre vestito da presidente yuppy, cammina nervoso avanti e indietro, con una sigaretta in mano. Appena da un tiro, viene sconquassato di tosse. Il Signor Carlo, seduto in poltrona e pure lui in cravatta, scuote la testa:

CARLO
Ma ti sembra il giorno giusto per cominciare a
fumare?

Mentre Robby continua a tossire, arriva Goffredo di corsa

GOFFREDO
Sono pronto (*poi annusa Robby e va in ansia*) Mi
presti il tuo dopobarba?

In una stanza c'è Ossi davanti allo specchio che si pettina e vede riflessa l'immagine di Federico che è entrato nella stanza.

OSSI
A me il sesso non interessa, ci vado solo per la
compagnia

FEDERICO
Ok, però andiamo ... so' sei ore che si pettina

E lo solleva di peso per portarlo via.

Un consesso attorno al Signor Fabio che legge istruzioni su una rivista anni Ottanta tipo “Il Piacere”. Ad ascoltarlo ci sono Gigio, Luca e Robby (che continua a fumare e tossire).

SIGNOR FABIO (LEGGE)
Ci vuole un movimento ritmico: tre colpi piano e uno forte. E dopo ricorda: chiedere ‘ti è piaciuto?’ è out. Invece parlare di emozioni è in

Sulla sua spalla appare il faccione di Goffredo che in ansia lo annusa.

GOFFREDO (LO ANNUSA)
Mi presti il tuo dopobarba?

NELLO (PIOMBA NELLA STANZA E GRIDA)
Basta! Tutti fuori!

SCENA 63. STRADA. ESTERNO GIORNO

Un pulmino con la scritta “Antica Cooperativa 180” procede in salita, imballato in seconda. Sono tutti eleganti, tesi e zitti. Si sente solo la tosse di Robby che continua a fumare. Nello cerca di sdrammatizzare

NELLO
Ragazzi, rilassatevi, non andate mica in guerra

Nessuna reazione. Stanno seduti muti e contratti, ciascuno perso nel suo terrore, proprio come un plotone che va in battaglia. Il rombo ossessivo del motore imballato accentua la cupezza compressa della situazione.

NELLO
Signor Nicky Lauda...Una volta, nella vita, può mettere la terza?

NICKY LAUDA (FA SEGNO DI NO)
All'autodromo ho visto troppi incidenti...Non voglio fare un incidente proprio oggi!

Ha parlato senza voltarsi e guida concentrato, con la faccia tirata come gli altri. Per sollevarli, interviene Federico.

FEDERICO
Dai, cantiamo un po'

Attacca "That's amore" ma nessuno lo segue, stanno tutti lì con le facce da missione mortale. Federico canta da solo mentre il motore romba fuori giri. Pare soffrire pure lui come il plotone in ansia.

SCENA 64. STRADA. ESTERNO TRAMONTO

Il pulmino va in discesa, stanno tornando. Adesso sono tutti felici e cantano a squarciagola "That's amore". Ossi ha i capelli tutti spettinati ma se ne frega. Gigio e Luca cantano sorridenti. Goffredo ha una piccola macchia di rossetto sul collo della camicia e canta beato. Il signor Fabio è in estasi, per farsi sentire grida

SIGNOR FABIO (IN ESTASI)
Ivana è bellissima. Sua madre è principessa

Nello e Federico si guardano, preoccupati.

NELLO
Signor Fabio, se si innamora la meno

FABIO (SORRIDE BEATO)
Non si preoccupi, mio padre è un puttaniere

Intanto la mano di Nicky Lauda esita sul cambio, incerta. Gira intorno al pomello, lo afferra, lo lascia, lo riprende. Poi lo scatto: Nicky Lauda si decide e ingrana la terza salutato dalle grida di giubilo di tutto il pulmino. Il rombo del motore si placa e il pulmino scende più leggero, mentre cantano in coro "That's amore".

SCENA 65. CASA NELLO. INTERNO NOTTE

Sul tavolo c'è una cena pronta per due. Sara è seduta in poltrona e guarda "Quelli della notte". Sono le 11 di sera. Lei ha l'aria seccata. Rumore di chiave nella toppa, entra Nello. Sara è irritata, lo attacca subito.

SARA
Ho rimandato una cena coi giapponesi per stare qua ad aspettarti come una scema...

NELLO
Scusa amore, ma stasera ho una scusa inattaccabile
... (*fiero*) Sono andato a puttane!!

Sara lo guarda spiazzata.

STACCO. Ora sono a tavola. Nello mentre parla beve vino e mangia con gran gusto

NELLO

Il signor Carlo non l'aveva mai fatto, a 48 anni!...Poi dice che sono matti...Per forza, diventerei matto anch'io (beve)...

Sara ormai si è riconciliata, il racconto ha fatto effetto. Si alza per portare via qualcosa dalla tavola e scuote la testa.

SARA (SORRIDE, SCUOTE LA TESTA)

L'eroe in casa è una bella tara...Come fai ad arrabbiarti con uno che salva il mondo? Però almeno avvertimi...

NELLO

Pensavo di far prima, che ne sapevo? Robby e Goffredo all'ultimo si sono presi paura, sono scappati, non li trovavamo più...

SARA (FIERA)

Ho anch'io una novità... la mia linea ha avuto la miglior performance: + 68 % di vendite...mi daranno un premio il 16, c'è una festa. Ci terrei molto che tu...

Si blocca perché ha visto che Nello sta sbadigliando. Lui se ne accorge e scatta in piedi, con l'aria colpevole, la prende tra le braccia. Lei ha il broncio, mentre lui la sbaciucchia sul viso, sul collo sulle orecchie, intanto sussurra con voce sensuale:

NELLO

Sono uno stronzo, uno stronzo... stanchissimo! Verrò alla festa e batterò le mani tutto il tempo, giuro...

Sara alla fine si lascia andare ai suoi abbracci

SARA (SCHERZANDO, TRA I BACI)

Il sesso non risolve i problemi di coppia

Ma stanno già quasi facendo l'amore.

SCENA 66. CASA CATERINA. INTERNO GIORNO

Un appartamento del centro di Milano. Un grande salone è stato svuotato di tutto, è rimasto solo lo stereo, poggiato su una mensola. E' mezzogiorno e Gigio, Luca e Nicky sono

seduti a mangiare enormi panini. Notiamo sacchi trasparenti con gli scarti divisi per colore (il lavoro di Ossi).

NICKY

Io la Berta me la sposo. Così ci faccio un bambino e lo chiamo Gilles come Villeneuve

LUCA (SERIO)

No, non ci si sposa con le putt... (*cambia faccia*)
buongiorno

Sulla porta c'è CATERINA, in pigiama, 25 anni, bella, appena sveglia, coi capelli arruffati e l'intimità del sonno addosso. Per Gigio è come un'apparizione. Si blocca a guardarla incantato, col panino a mezz'aria.

CATERINA

E voi chi siete? (*si ricorda*) Ah, il parquet, è vero! Ma io ho chiamato Chiara a studiare, dove andiamo?

I tre la guardano, non ne hanno la più pallida idea.

CATERINA

Possiamo stare in terrazzo? Tanto non passiamo mai

GIGIO (FELICE)

Certo

STACCO. E' pomeriggio, Gigio e Luca hanno iniziato a comporre con gli scarti il parquet ai bordi della stanza. In terrazzo le ragazze si sono tolte le scarpe e invece di studiare chiacchierano. Gigio continua a sbirciare Caterina che ha sulla caviglia un tatuaggio con una spirale orientaleggiante. Gigio è distratto e mette male un pezzo. Luca delicatamente lo mette a posto senza dire niente. Ma suona il telefono. Caterina entra di corsa dal terrazzo. Il suo piede nudo pesta il parquet e infossa i legnetti sulla colla fresca. Luca, paziente, inizia a staccarli.

STACCO. Caterina rientra tutta innocente con un disco in mano. Vede che ci sono due grossi buchi nei punti che ha calpestato

CATERINA (COL DISCO IN MANO)

Ho fatto qualche danno?

GIGIO (SORRIDENTE)

No no

CATERINA

Metto su un disco, vi piace Ami Stewart?

GIGIO
Tantisimo

Gigio la guarda luminoso, mentre parte l'attacco di "Knock on Wood" di Ami Stewart.

STACCO. I due stanno lavorando ma squilla di nuovo un telefono. In terrazzo Caterina scatta in piedi. Luca scatta pure lui, afferra un'asse e la cala davanti alla porta appena in tempo: Caterina entra di corsa e pesta i suoi meravigliosi piedini sull'asse, senza rovinare nulla. Luca è soddisfatto. Gigio guarda incantato la scia di Caterina.

VOCE CATERINA FC
Ma che vuoi? Io non ti voglio più vedere!!

Gigio alza il volume dello stereo per non sentire.

STACCO. Caterina rientra bevendo a collo da una bottiglia di latte. Quando si stacca ha le labbra un po' bianche. Sulla porta del terrazzo c'è la sua amica CHIARA, che non trattiene la curiosità.

CHIARA
Era L'Emme-Esse?

CATERINA (ANNUISCE)
Dopo sei mesi chiama e dice che mi ama. L'ho mandato a spendere

CHIARA
Brava! Il Magnifico Stronzo non ti merita

Due ragazze ai lati opposti del salone che parlano d'amore a piedi scalzi. Gigio e Luca le guardano incantati.

CATERINA
Volete un po' di latte?

E gli porge la bottiglia. Gigio beve a collo come faceva lei.

CATERINA
Io sono Caterina...E voi come vi chiamate?

GIGIO
Lui Luca e io Gi... Sergio

Vediamo Gigio con gli occhi di Caterina: a forza di piccoli miglioramenti, non sembra più lo schizofrenico agitato dell'inizio. E' solo un ragazzo dallo sguardo gentile e le labbra bianche di latte. Caterina lo nota e si pulisce le labbra. Gigio fa lo stesso. Poi la guarda negli occhi e dice candido.

GIGIO
Mi sono innamorato di te, Caterina

Caterina fa d'istinto un passo indietro: è chiaro che Gigio non sta scherzando.

CATERINA
Noi dobbiamo andare...c'è l'aperitivo ... gli amici ci aspettano...*(si gira, spaventata)* Chiaraaa?

E si allontana in fretta, spaventata da quella dichiarazione a bruciapelo. Luca guarda Gigio con un'ammirazione incredibile.

SCENA 67. NUOVA COOPERATIVA, APPARTAMENTI. INTERNO NOTTE

Nella stanza del Signor Fabio sono appese quattro foto in fila: Cuccia, Agnelli, Raul Gardini e il Signor Fabio. C'è un manifesto da manager anni Ottanta: un'alpinista sale una parete stagiata su un retorico tramonto, la scritta dice "La tua motivazione è la tua forza". Ci sono vari soci, seduti sui lettini o a terra, senza scarpe. E' una serata tra amici. Gigio è seduto a terra a gambe incrociate con i calzettoni colorati e un buco sul ditone.

LUISA
Ma è bella?

GIGIO (ANNUISCE)
Bellissima...

LUISA
Ma è magra

GIGIO
Sì...e alta e bionda

Luisa lo guarda con ammirazione. Gli altri pure. Il signor Fabio rosica, estrae da una cartellina un ritaglio dal titolo "Le 10 tappe del corteggiamento".

SIGNOR FABIO (*MOSTRA L'ARTICOLO*)
Gigio ha sbagliato tutto...Non si dice "ti amo" il primo giorno! Leggi...Prima la fai ridere, poi la inviti a cena... Bacio al terzo appuntamento, poi parli d'amore, e poi scopi...

LUISA (A GIGIO)
No, Gigio ha fatto bene. Una donna quando sente dire "ti amo" si scioglie

Nicky Lauda, seduto al suo fianco, si avvicina e le sussurra “ti amo” all’orecchio. Luisa si schernisce e lo scosta, ma ride.

ENRICA (BURBERA)

Per andare a donne ci vuole la camicia pulita!...
quella lì ha il collo merdo... Dammi qua

Si avvicina e gli toglie la camicia spiegazzata. Intanto Gigio si confida con candore.

GIGIO

Io con le prostitute non ci vado più, perchè sento
freddo... Voglio una ragazza che mi vuole bene, così
quando facciamo l’amore sento caldo

LUISA (SI INTENERISCE)

Come sei romantico, Gigio

Tutti si sono inteneriti. Enrica guarda le sue scarpe sporche di fango di Gigio. Le prende in mano, ci sputa sopra e comincia a strofinare. Nicky allunga la mano chiusa verso Gigio

NICKY (SUSSURRA)

Caldo o freddo, dammi retta... (*apre la mano*) Doppio
stimolante per lei

SCENA 68. CASA CATERINA. INTERNO GIORNO

Gigio attraversa il salone-cantiere, ha in spalla un sacco di scarti ma indossa la camicia pulita e stiratissima, ha le scarpe che brillano. Guarda verso il terrazzo, fa “ciao” con la manina. Caterina fa un saluto imbarazzato e riabbassa gli occhi sul libro. Gigio ha in mano un grosso rotolo di filo. Luca lo guarda stupito.

STACCO. Gigio è in terrazzo con Caterina, ha una mano dietro alla schiena.

GIGIO

Scusa...per quella cosa... io lo so che non va detto
subito... m’è scappato

CATERINA (IMBARAZZATA)

Fa niente... succede (*sorride*) cioè non tanto
spesso... almeno a me

GIGIO (CANDIDO)

Neanche a me. E’ la prima volta che mi innamoro

Silenzio. Gigio, anziché sciogliere l’imbarazzo, l’ha aumentato. Lei non sa più cosa dire. Gigio tira fuori la mano da dietro la schiena. Le porge il telefono che, grazie alla prolunga,

oggi arriva fino al terrazzo. Caterina è colpita da quel gesto gentile. Gigio resta lì un po' imbranato, non sa più cosa dire, ma non ha voglia di andare via.

GIGIO
Vuoi un po' di latte?

Caterina sorride.

SCENA 69. NUOVA COOPERATIVA, UFFICIO NELLO. INTERNO GIORNO

Nello è in ufficio insieme al signor Fabio. Gigio è arrabbiato

GIGIO
Io gli straordinari non li faccio più...La sera voglio andare a prendere l'aperitivo

NELLO
Mi sembra un'ottima idea, Signor Gigio. Lo dovrei fare più spesso anch'io

SIGNOR FABIO
Eh no! Lui mi deve fare 3 ore di straordinari al dì

NELLO
Ma signor Fabio, viene qua a violarmi i diritti sindacali?

NELLO (*MOSTRA UN FOGLIO*)
Me ne frego dei sindacati! Io ho un'azienda da portare avanti! 4 cantieri, 5 in attesa, e un battiscopa da finire...Con 2 posatori. Due! ...Qua saltano le consegne, i contratti. Salta tutto!

GIGIO
Io dopo che ho fatto 8 ore, faccio quello che mi pare

SIGNOR FABIO
E allora io mi ammazzo!!!!

NELLO
Calma avete ragione tutti e due...Troveremo nuovi posatori

Il signor Fabio butta la sua cartellina e abbraccia Nello come se gli avesse salvato la vita. Ma irrompe Carlo in cravatta tutto pimpante.

CARLO
Svelti...C'è il corso di formazione

E piglia il Signor Fabio che inizia a spruzzarsi profumo spray sul collo.

SCENA 70. NUOVA COOPERATIVA. PIAZZALE - EST. GIORNO

Carlo e Fabio sono davanti al pulmino, parlano con Nicky Lauda.

SIGNOR FABIO (STUPITO)
Come non vieni? Perché?

Nicky Lauda sorride felice, lui e Luisa si tengono per mano, come per un annuncio ufficiale. Poi, ecco l'apparizione: Enrica per la prima volta si è vestita elegante, è fresca di parrucchiere, ha il rossetto e una camicetta pulitissima. Si avvicina al pulmino per salire. Fabio e Carlo la guardano basito.

ENRICA
Che c'è da guardare? Sono socia anch'io!

**E sale sul pulmino insieme ai maschi.
Goffredo, pure lui tutto elegante, si avvicina imbarazzato a Nello**

GOFFREDO (TIMIDISSIMO)
Signor Nello...ma se uno... ci va solo per parlare?

NELLO
Sono più contente

Goffredo sorride felice e parte caracollando di corsa verso il pulmino

GOFFREDO
Aspettatemi!

Nel piazzale restano Federico e Nello, che guarda Goffredo con una strana malinconia

NELLO
Sai, ogni tanto penso a quei poveracci in manicomio...Pensa presentarsi lì e dire "cerco 2 schizofrenici, offro contratto di categoria, Empals e ferie pagate"

FEDERICO
E pensa se ne chiedi 7... E se invece di andare solo tu, ci vanno 10, 100, 1000 cooperative come questa

NELLO
Che ti devo dire? E' un bel sogno

FEDERICO
No, è un progetto. Noi possiamo diventare un esempio e far nascere cooperative come noi in tutta Italia...Basta andare sui giornali. Pigliare un appalto che fa notizia

E gli passa un fascicolo. Nello legge il titolo e lo guarda sconcertato

NELLO
Vuoi costruire la metropolitana di Parigi?

FEDERICO
Bastano i pavimenti delle 3 nuove stazioni... Ma c'è una mappazza di carte così, ci toccano un po' di notti in bianco

NELLO (SORRIDE)
Si può fare

SCENA 71. CASA CATERINA - INTERNO GIORNO

Il pavimento è finito. Gigio avanza passando la levigatrice, protetto da una mascherina, la stanza è avvolta da una nuvola di polvere. Tiene con mano salda la pesante macchina, ha un'aria forte, vigorosa. In terrazzo Caterina lo guarda, il rumore copre tutto.

CATERINA
Quasi quasi, se me lo chiede ci esco

CHIARA
Ma che dici? Non hai sentito tua madre? E' una cooperativa di fuori di testa

CATERINA
Beh, oggi chi non è un po' fuori? Io con l'emme-esse ho preso l'esaurimento. Tu tendi alla bulimia

CHIARA
E' diverso...

CATERINA (CI PENSA)
Poi scusa, con tutti i maschi che dicono "non so, sono confuso, ci penso". Lui sa cosa prova, magari è più sano degli altri (*sorride*) E poi è carino...

STACCO. Ora nell'aria c'è "Bette Davis Eyes" di Kim Karnes. Il parquet è finito, è il più bello che abbiamo mai visto: una spirale perfetta, identica al tatuaggio che Caterina ha sul polpaccio. E' come una dichiarazione d'amore che copre il salone. Caterina e Chiara ci stanno sopra, scalze e attonite, stupite che quei due abbiano fatto una cosa così bella.

CATERINA

Ma è bellissimo, siete due artisti

LUCA (CORREGGE)

Specialisti

Caterina si guarda il polpaccio: lo stesso disegno del parquet. Guarda Gigio, in attesa: ora desidera che lui le chieda di uscire. Ma Gigio tace, la guarda incantato e basta

CATERINA (SORRIDE)

E' stato divertente... mi spiace che è finito

GIGIO

Anche a me

Di nuovo silenzio. Di nuovo attesa. Alla fine Caterina si decide e parla lei.

CATERINA

Magari una sera potremmo uscire tutti insieme.

Gigio sorride luminoso. Chiara socchiude gli occhi, contrariata.

SCENA 72. CASA NELLO - INTERNO GIORNO

Due valige nell'ingresso. Nello e Sara sono vestiti come due pronti per partire ma Nello passeggia nervoso mentre ascolta Sara che parla al telefono

SARA

Si, d'accordo...Eh certo che non parto...sono lì tra un'ora

Riaggancia il telefono, guarda Nello con l'aria costernata.

SARA

Mi dispiace...è successo un casino.

Nello tace, addolorato. Sara è in imbarazzo. Prende un pacco e glielo dà

SARA

Questo è il vestito per Luisa (lo vede freddo)... Non posso fare diversamente
Dai Nello, non ti arrabbiare...

NELLO

Non sono arrabbiato, mi dispiace. Questo week-end è fissato da due mesi... avevo voglia di stare tre giorni con te a fare l'amore, e a passeggiare nel bosco...

Sara comincia a sentirsi in colpa.

SARA

Ma cosa devo fare? Si è rotto il computer. Lunedì arrivano 200 venditori, bisogna rifare il piano marketing

NELLO (TRISTE)

Appena ti chiama Padella scatti: "pronti! arrivo!"
Pensaci un momento: ormai l'unica cosa che conta per te è vendere più maglie

Sara si agita, è veramente in colpa adesso

SARA

Non è così...E' un'emergenza... *(lo guarda e ha uno scatto)* va bene, richiamo e dico che si arrangino!

Nello sorride soddisfatto e tira un sospiro di sollievo. Ma squilla il telefono, entrambi sono sicuri che sia di nuovo per Sara. Sara è un po' spaventata, ma Nello le fa segno "rispondo io". Solleva la cornetta e risponde in tono squillante

NELLO

Pronto!!!!...*(cambia faccia e tono)* Cosa?...Ma quando?...Ok, arrivo subito

Sara lo guarda allibita, non può credere a quello che ha sentito.

NELLO (TERREO)

Hanno portato via Gigio

Piglia la giacca e il pacco per Luisa, ed esce di corsa, lasciando Sara sola e frastornata a riflettere.

SCENA 73. NUOVA COOPERATIVA, CAMERA GIGIO - INTERNO GIORNO

Siamo nella stanza di Gigio. I mobili Hi-tech vengono da un altro mobilificio ma sono simili a quelli che avevamo visto. Tutto il resto è stato portato via.

FEDERICO

C'era sua madre e sua nonna. Lui diceva che a casa non ci torna...Poi si sono chiusi dentro, ed è uscito che era come nu guaglione: zitto e ubbidiente

Nello guarda la camera, algida e deserta.

NELLO

Che facciamo?

FEDERICO

E che possiamo fare? Se non si ribella lui, non possiamo fare niente

SCENA 74. CASA MAMMA GIGIO - INTERNO GIORNO

Un cucchiaino d'argento mescola il caffè in una antica tazzina in ceramica. Nello, elegante e composto, è in una casa con tende pesanti e carta da parati. L'atmosfera è oppressiva, sembra sera anche alle dieci di mattina. Davanti a lui, due donne simili con 30 anni di differenza: la MADRE e la NONNA di Gigio. La madre è gentilissima.

MADRE (GENTILISSIMA)

Io la ringrazio per quello che ha fatto, ma a Gigio questo lavoro fa male...Si monta la testa

NELLO

In che senso?

MADRE

Lei non lo sa, sono cose che si confidano solo a una mamma (*tono grave*) Ma s'è messo in testa di uscire con una ragazza...Una di queste...sa com'è, che si vogliono solo divertire

NELLO

Come lo sa? La conosce?

MADRE

Ma le pare che una ragazza normale si interessi a Gigio? Lui è malato, poverino, è rimasto come un bambino. E' così fragile il mio Topo Gigio ...Vuole la torta di mele, è fatta in casa?

Nello fa segno di no e si allenta la cravatta, come se gli mancasse l'aria. Si ricorda che Gigio non voleva la roba fatta in casa perché c'è il veleno.

MADRE

E poi a lui non fa bene calare le medicine: è sempre agitato. L'ho riportato dal dottor Del Vecchio

Nello mette la mano in tasca e tira fuori una busta paga

NELLO

Posso vederlo? Gli devo dare la busta paga

MADRE (GENTILISSIMA)

La lasci pure a noi. Gigio sta riposando...

NELLO (SI ALZA)

No, serve la sua firma. Torno un altro giorno

La madre non se l'aspettava. C'è un istante di silenzio.

MADRE

Aspetti. Ho sentito un rumore...Forse si è svegliato

SCENA 75. CASA MAMMA GIGIO, CORRIDOIO E CAMERA - INTERNO GIORNO

I tre attraversano un corridoio pieno di quadretti con foto di famiglia, oggettini, ceramiche e fiori finti un po' sbiaditi. Arrivati davanti alla stanza di Gigio, Nello nota che la porta è stata tolta. Guarda atterrito i cardini nudi. Poi entra. La camera di Gigio è piena di soprammobili, quadretti d'argento, chincaglierie (il contrario della sobrietà Hi-tech che lui aveva scelto). Gigio è a letto nella penombra, ha un pigiama coi delfini. Appena vede Nello si agita, come se la sua presenza fosse già una colpa.

NELLO

Ciao Gigio, come stai?

GIGIO

Sono agitato...Senza medicine mi agito e poi rispondo male

MADRE

Vedrai che starai meglio...Il dottor Del Vecchio ti dà le medicine giuste

Nello la guarda atterrito. Non sa che fare, tenta una mossa disperata.

NELLO
Luca ti saluta, gli manchi...A tutti ci manchi...Senza
di te i parquet vengono meno belli...

Gigio si agita, viene preso dai tic. La madre si infuria.

MADRE (GRIDA, TONO CATTIVO)
Ma perché lo tormenta? Non vede che lo agita? Cosa
vuole da noi?

NELLO (A GIGIO)
Gigio, puoi fare quello che vuoi. Sei tu che decidi!

MADRE (GRIDA)
Se ne vada! lo chiamo la polizia!

Gigio, vedendo sua madre così furiosa, si nasconde nel letto e si tira le lenzuola sulla faccia. La madre ha vinto e guarda Nello con aria di sfida come a dire “adesso che fai?”. Nello, sconfitto, guarda il fagotto immobile nel letto ed esce dalla stanza.

SCENA 76. ESTERNO CASA MAMMA GIGIO - ESTERNO GIORNO

Il portone della casa si apre e Nello esce in strada. Si gira a riguardare la casa che ora gli pare un film dell'orrore. Poi si avvia sul marciapiede, il volto segnato d'angoscia. Poi all'improvviso Nello trasecola. Davanti a lui, spettinato e col pigiama dei delfini, c'è Gigio che lo fissa muto. La madre si affaccia

MADRE (GRIDA, ALLA FINESTRA)
Gigioooo... che fai? Per l'amor di Dio, torna in casa

I due si guardano, ed è un attimo. Un uomo in cravatta e un ragazzo col pigiama coi delfini corrono insieme sul marciapiede, verso la libertà.

SCENA 77. CINEMA MILANO - ESTERNO GIORNO

Sotto un grande manifesto di “Risvegli”, Luca e Chiara escono dal cinema. Luca sta finendo un enorme scatola di pop-corn. Dietro di lui ci sono Gigio e Caterina.

GIGIO (TONO CRITICO)
De Niro non è capace...Uno psicopatico non ha tutti
quei tic...sono gli schizofrenici che hanno i tic

E mentre lo dice gli parte per un istante uno dei suoi tic. Luca indica a Chiara l'insegna di Mc Donald's e, con un po' di imbarazzo, si fa avanti.

LUCA
Se vuoi ti offro un Big Menù...

CHIARA (PRIMA SI INCUPISCE, POI SORRIDE)
Al diavolo la dieta!

I due partono verso McDonald's. Gigio e Caterina restano soli.

CATERINA
Il vostro parquet è un gran successo. Chiunque entri
in casa chiede chi l'ha fatto...Siete proprio bravi

GIGIO
E' facile essere bravi col parquet...E' il resto

CATERINA
Che resto?

Gigio si ferma, esita prima di parlare e poi esce il consueto candore.

GIGIO (SERIO)
Io non so come si fa con le ragazze

CATERINA (RIDE)
Guarda che nessuno lo sa

GIGIO
Ti devo dire una cosa ... lo ho una malattia che...

Caterina lo blocca mettendogli un dito sulla bocca.

CATERINA
Shhttt

Restano lì a guardarsi, sembrano due ragazzi normali nel centro di Milano. E pare davvero impossibile che lo schizofrenico insicuro che abbiamo visto all'inizio sia lo stesso ragazzo che ora scambia un bacio appassionato con la bella nevrotica della borghesia milanese.

SCENA 78. ATELIER - INTERNO NOTTE

Nell'atelier c'è il brindisi per Sara. Si svolge nella sala delle sfilate, imbandita per il Cocktail Party. Stanno tutti lì col bicchiere in mano. Sara ha le gote rosse, l'emozione della festeggiata. C'è una torta gigante col nome di Sara e la scritta "+68 %". Padella alza il calice.

PADELLA

A Sara, che è come me. Tutti e due... abbiamo fatto il 68 !!!

Tutti ridono alla battutona del capo. Una si avvicina a Sara

COLLEGA

Ma quando arriva Nello? Dobbiamo tagliare la torta

COLLEGA UOMO

Io devo andare a preparare la cena a mia moglie (lo guardano male) Oh, i tempi cambiano

SARA

Ha detto che fra 5 minuti è qui

SCENA 79. NUOVA COOPERATIVA - INTERNO GIORNO

Nell'ufficio di Nello, dimenticato su uno scaffale, c'è il pacco col vestito di Luisa, ancora intonso. Nel capannone tutti i soci sono riuniti in assemblea. Sul tabellone è attaccata la pianta di una città. Nello con un mazzo di fiori appoggiato sul tavolo parla con un tono solenne.

NELLO

Siamo partiti da niente, tutti ci prendevano in giro. Dicevano che non eravamo capaci... invece (*traccia cerchi rossi sulla mappa*) qui c'è la torre Eiffel, qui c'è Notre dame. E qui, qui, e qui...tra due anni ci saremo noi!!! Abbiamo vinto l'appalto a Parigi!!

Grida di Giubilo, Goffredo si lancia nelle sue esaltazioni alla Rocky. Altri si abbracciano. Nello li fomenta.

NELLO

Ci ingrandiremo, prenderemo altri soci...Saremo da esempio per altre cooperative!

Robby il presidente gongola fa segno "è merito mio". Tutti sono felici.

NELLO

Ma per prendere l'appalto serve un aumento di capitale. La banca ci dà una parte, il resto lo metteremo noi rinunciando a qualche mese di stipendio

Silenzio. L'entusiasmo si smoscia.

GIGIO
Signor Nello, io non voglio stare senza stipendio

NELLO
E' un piccolo sacrificio di 6-7 mesi. In futuro
guadagnerà molto di più, Signor Gigio

GIGIO
Io la ragazza ce l'ho adesso. In futuro non so se ce
l'ho ancora... Voto no

**E alza la mano. Tutti guardano stupiti quella mano alzata che si ribella.
Ma si alza anche la mano di Miriam.**

MIRIAM (ALZA LA MANO)
Anch'io voto no. Gigio ha ragione, deve comprare il
braccialetto alla sua ragazza

NELLO
Ragazzi, l'amore è una cosa bella, ma ce ne sono di
più importanti. Se ci ingrandiamo, possiamo prendere
altri soci, tirare fuori persone dal manicomio

**Silenzio, tutti riflettono. Gigio continua a guardare Luca, combattuto tra la fedeltà
all'amico e quella a Nello. Alla fine vince la titubanza e alza la mano.**

LUCA
Anch'io voto no

Nello si acciglia, la discesa in campo di Luca cambia le cose: lui è un leader.

NELLO (SI IRRITA)
Ma scherzate? Perdiamo un appalto a Parigi, perché
il Signor Gigio deve comprare un braccialetto?

Alza la mano Nicky Lauda, imitato da Luisa

NICKY
Anche a noi ci serve lo stipendio ... Ci vogliamo fare
la Uno rossa, a rate

NELLO
Ma che bello... adesso siamo tutti Yuppy! E a quelli
in manicomio, che stanno male come stavate male
voi... non ci pensate?

SIGNOR FABIO (ALZA LA MANO)
Io adesso sto bene e voglio andare in ferie. Ho
prenotato a Gatteo Mare, pensione Oleandro... Ho
l'ombrellone nella fila 3

Un "ohhh" di ammirazione accoglie la notizia.

OSSI
Posso venire anch'io? (*Fabio annuisce*) Voto no!

E alza la mano. Robby il presidente si unisce al "gruppo Gatteo Mare" e alza la mano. I "no" sono ormai netta maggioranza. Nello freme di rabbia, ma cerca di mantenersi calmo

NELLO
Bene, adesso mi accendo una sigaretta e ne
parliamo con calma.

STACCO. Un posacenere pieno di cicche. Nello ne sta spegnendo un'altra. E' stravaccato su una sedia, l'aria sfranta, delusa e tradita. Federico è chino su lui

NELLO
Io non gli do ragione perché sono matti. Li ho sempre
trattati alla pari e se mi fanno incazzare, mi incazzo.
Questo è rispetto

FEDERICO
Ma allora sei scemo...Che ti votano contro è la tua
vittoria più bella, non lo capisci?

Nello si blocca, capisce che è vero, si alza di scatto e si rivolge al gruppo in attesa un po' distante.

NELLO
Siete i miei soci. Rispetto la vostra opinione

Piglia il mazzo di fiori e se ne va, immusonito. Restano tutti storditi da quella uscita così fredda. Il Signor Fabio si alza e punta il dito contro Gigio

SIGNOR FABIO
L'hai fatto arrabbiare, adesso va via e non torna più

GIGIO
Anche tu hai votato no

SIGNOR FABIO
Sì ma per ultimo

Gigio si agita e si sente in colpa, ma Miriam si siede di fianco e gli prende la mano.

MIRIAM

Il Signor Nello non può capire, lui la fidanzata non ce l'ha...

GIGIO

Sì che ce l'ha

MIRIAM (ARIA DI CHI LA SA LUNGA)

Lo dice per darsi le arie. Se ce l'avesse, andrebbe a casa prima la sera

La tensione di Gigio si scioglie in un sorriso: il ragionamento è convincente.

MIRIAM

Dai, ti dobbiamo fare bello. C'è la festa

SCENA 80. STRADA - INTERNO NOTTE

Nello corre per strada con un mazzo di fiori, in mano. Sono circa le nove di sera, le strade sono già quasi deserte, solo macchine che sfrecciano. Nello arriva davanti all'atelier, ci sono due-tre persone che stanno uscendo. Nello li incrocia entrando di fretta.

SCENA 81. ATELIER. INT. NOTTE

Nella sala delle sfilate non c'è più nessuno, solo Sara con due ragazze che la stanno baciando per congedarsi. Nello arriva mentre stanno andando via. Si ritrova con Sara in una stanza piena di bicchieri vuoti, piattini, cartacce.

NELLO

Scusa amore...mi dispiace

Sara posa su di lui uno sguardo stanco, rassegnato. Nello non lo nota, ha ancora addosso la rabbia dell'assemblea andata male.

NELLO

Scusa, ma è successo un casino. Mi hanno bocciato il piano... Due mesi a lavorarci la notte, e mi votano contro perché vogliono andare in vacanza a Gatteo Mare...

Sara lo guarda, impassibile, muta. Lui si accorge della sua distanza

NELLO

Dai, non fare così... questo era solo un premio, là mi giocavo...(la vede arrabbiata) vabbè scusami, mi dispiace...com'è andata la festa?

SARA

E' finita...

Ma dall'espressione di Sara, si capisce che non sta parlando della festa.

SARA

Io non ho più la forza né la voglia di continuare

Silenzio. Nello è frastornato e allibito. Immobile.

SARA

Non parlare, per favore. Non voglio lasciarti con cattiveria

Sara si alza e piglia l'impermeabile con un gesto dolente. Nello, ripresosi dalla botta, si alza, le si avvicina. Nei suoi occhi compare un furore cieco

NELLO

Hai una storia con Padella?

Sara scuote la testa, dolente. Non ha voglia di parlare e spiegarsi.

SARA (AMARA)

Certo... se una ti lascia, è perché scopa con un altro. Non capisci che io avevo bisogno della tua stima? Che è umiliante stare con uno che disprezza quello che fai?...No, non lo capisci, ormai fai l'eroe a tempo pieno: ti importa solo delle tue grandi imprese, e non vedi più le persone

NELLO

Ma cosa dici? Tu la mia stima ce l'hai ... Non ci credo che mi lasci per questo

SARA (DOLENTE, TRISTE)

Allora mettiti con una che considera merda tutto quello che fai.

E se ne va lasciando Nello come un pugile dopo il Ko. Ma uscendo aggiunge

SARA

Dai quel pacco a Miriam, lo aspetta

SCENA 82. CASA CATERINA - INTERNO NOTTE

“The Final Countdown” degli Europe accende la festa in casa di Caterina. Il terrazzo e il salone sono pieni di giovani, qualcuno ben vestito, qualcuno alternativo.

La zona ballo, illuminata da una piccola strobo, rivela sul pavimento squarci del mosaico in legno. Sopra ci sono un paio di All Stars rosse: sono le nuove scarpe di Gigio che ha anche una camicia alla moda anni Ottanta: celeste col colletto bianco. Di fianco a lui c'è Luca, che ha una camicia uguale ma di un colore un po' diverso.

Immersi in una festa della “Milano da bere” i due hanno un'aria tesa e guardinga, come timorosi di sbagliare. Gigio ha in mano un pacchettino.

GIGIO

Secondo te il regalo si dà subito?

LUCA (CI PENSA)

Dopo...fa più sorpresa

Gigio rimette in tasca il pacchetto.

Caterina li raggiunge, carina e agitata nel ruolo di padrona di casa.

CATERINA

Ciao, come va?

Ma prima che possano rispondere, lei viene travolta da un ragazzo

RAGAZZO

Buon compleanno. Sei bellissima

La bacia sulla guancia e le porge un pacchetto regalo

CATERINA

Grazie, non dovevi...Ti presento Sergio e Luca...lui è Matteo (*vede qualcuno*) Ciao Giulia...

E parte a salutare una ragazza. Sergio e Luca restano lì con MATTEO. Sono molto imbarazzati, non sanno fare nuove conoscenze. Ma Matteo indica il parquet

MATTEO

Voi siete quelli del Parquet? (*i due annuiscono*) E' bellissimo (a due ragazze) Terri, vieni, ho trovato quelli del parquet...Lei è Terri... Simona... Sergio ... Tu hai detto che ti chiami?

LUCA (CONTENTO)

Luca

**E' solo una banale presentazione da festa ma Luca e Gigio sono al settimo cielo. Per loro è il massimo della vita. Hanno affrontato una festa "normale" e stanno riuscendo.
Passa un tizio con un vassoio di bicchierini**

TIZIO COL VASSOIO
Un colpo solo

Le ragazze prendono il bicchiere e lo bevono d'un fiato. Gigio per non fare brutta figura, piglia il bicchierino e lo butta giù d'un fiato pure lui. Luca invece rifiuta

LUCA
No, grazie

MATTEO
Anch'io sono contro l'alcool, il giorno dopo hai la testa a pezzi

Infatti ha in mano una canna, aspira voluttuoso e poi la passa a Gigio che si spaventa

GIGIO
No! Con gli spinelli si va in prigione

C'è un istante di incertezza poi Matteo sorride

MATTEO
Hai ragione. In un paese dove ingabbiano Enzo Tortora nessuno può dormire tranquillo

Ridono tutti insieme, ed è l'immagine di una integrazione riuscita: Gigio e Luca si divertono a una festa insieme ai loro coetanei "normali".

SCENA 83. CASA NELLO - INTERNO NOTTE

Nello in casa da solo, arriva davanti alla porta del bagno. La apre. Il bagno è vuoto. Nello si siede sul bordo della vasca con lo sguardo perso.

SCENA 84. CASA CATERINA - INTERNO NOTTE

Sulla pista Caterina balla la loro canzone: "Knock on wood". Gigio la guarda incantato, appoggiato al muro insieme a Luca

GIGIO (A LUCA)
Bisogna che impariamo a ballare

Poi estrae di nuovo il suo pacchettino regalo. Luca che scuote la testa, come a dire “non è il momento”. Gigio lo rimette in tasca.

Sulla pista un ragazzo belloccio dall’aria sicura e benestante si avvicina a Caterina. E’ MILO, il Magnifico Stronzo, che porta anche il foulard.

MILO
So che hai una storia

CATERINA
Non ti riguarda

MILO
Ma è vero che è ...*(si tocca la tempia, per dire
”matto”*)?

CATERINA
Di sicuro è meno stronzo di te

Caterina va via. Milo la guarda allontanarsi, con l’aria sicura di uno che conosce i suoi polli e sa che tutto va per il meglio

STACCO. Caterina è al buffet, con Chiara, Gigio, Luca e quel Matteo conosciuto prima, molto disponibile coi nostri, forse anche perchè continua a fumare canne.

MATTEO
Voi dovete far conoscere il vostro lavoro...Perché non fate una mostra?

Viene interrotto da Milo che, con aria di sfida, si introduce nel gruppetto.

MILO
A qualcuno interessa una vacanza alle Galapagos?

CHIARA
No... io vado a Porto Cervo coi miei, che palle

MATTEO
Io vado a Parigi

MILO (A GIGIO E LUCA)
E voi dove andate in vacanza?

Gigio e Luca si guardano, non sanno cosa dire.

GIGIO
A Gatteo Mare

MILO
Ma che meraviglia!... C'è un posto?

GIGIO (INNOCENTE)
Non so, devo chiedere

Milo gongola per la sua esibizione di superiorità. Caterina è arrabbiata con Milo, ma anche delusa perché Gigio non è all'altezza. Intanto è passato qualcuno con un vassoio, hanno preso tutti una fetta di torta

MATTEO (MANGIANDO)
Torta al limone...squisita. Dove l'hai presa?

CATERINA
E' fatta in casa

Gigio sputa il boccone nel piatto, un grosso grumo giallo, a cui seguono piccoli sputi per essere sicuro che non gli resti nulla in bocca. Continua a sputare con insistenza, sotto lo sguardo allibito di tutti, persino di Milo.

CATERINA
Ma cos'hai?

GIGIO
C'è il veleno

Caterina lo guarda terrificata mentre Gigio continua a sputare nel piatto.

STACCO. In terrazzo Caterina parla con Chiara in un angolo protetto da una pianta. Chiara ha una faccetta superiore tipo "io l'avevo detto".

CATERINA
...adesso come faccio? Lui è così pulito e ingenuo ...
ci starà male un casino

CHIARA (SBUFFA, SARCASTICA)
E allora sposalo!... La devi smettere di sentirti
responsabile di tutto. Vi siete dati solo un mezzo
bacio... Gli fai un TMD e chiudi

CATERINA
Capirà?

CHIARA
I Tre Metri di Distanza li capiscono tutti

STACCO. Gigio sta di fianco a Luca appoggiato al muro. E' triste e mogio. Sa che non ha fatto una bella figura. Deve parlare a volume alto per farsi sentire con la musica.

GIGIO
Andiamo a casa

Luca fa segno di no. Gli mette una mano in tasca e tira fuori il pacchettino regalo. Glielo mette in mano come per dire "vai". Gigio è incerto.

STACCO. Caterina è in terrazzo. Arriva Gigio col pacchettino in mano e le si siede accanto sorridendo

GIGIO
Come va?

CATERINA (SORRIDE)
Fa un po' fresco

Si alza e torna dentro. Gigio resta a guardarla imbarazzato, col pacchettino in mano.

STACCO. Caterina sta ballando. Gigio, vicino alla "pista" è incerto e non osa. Poi si fa coraggio, vince i suoi timori va a ballare vicino a Caterina. Lei dopo un istante sbuffa

CATERINA
Uff, che caldo

E se ne va. Gigio ormai ha capito. Resta a ballare in modo goffo e assente una canzone degli Ultravox: "Dancing with tears in my eyes". La gente si scosta, lui balla da solo. Ai margini della pista un gruppetto lo guarda e ridacchia.

Più in là Caterina parla con Milo, lui beve un bicchierino di rhum mentre la guarda come un lupo che gira attorno all'agnellino.

MILO
Sai...In questi mesi...ho pensato a te tutti i giorni

CATERINA
Smettila! Tanto a casa tua non ci vengo

MILO (DIVERTITO)
Che fai? Notte di fuoco a Gatteo Mare?

CATERINA
Piantala

Milo sputa per terra il rhum che ha appena bevuto

MILO
Chi ha messo il veleno nel rhum?

La sua risata si spegne perché vede lo sguardo atterrito di Caterina che punta dietro di lui. Milo si gira. C'è Luca che lo sta fissando torvo, fa paura

LUCA
Perché mi guardi male?

MILO
Io non parlavo del tuo amico

Parte “Born to be alive” e parte un pugno secco, una mazzata di Luca che colpisce Milo in faccia e lo fa stramazzone per terra con un grido.

Due dei suoi amici si gettano addosso a Luca. Uno vola contro una vetrinetta di cristalli, mandando tutto in frantumi. Arrivano altri, Luca ne ha tre addosso, mentre alle sue spalle Milo col naso pieno di sangue gli tira un calcio nei reni. Luca è animato da un furore bestiale, per divincolarsi si getta a terra coi tre addosso. Altri ragazzi accorrono. “Born to be alive” ormai è una rissa.

SCENA 85. CASA NELLO - INTERNO NOTTE

Un telefono squilla. Nello si è addormentato di traverso sul letto vestito con la luce accesa. Apre gli occhi e si getta sul telefono con entusiasmo, sperando sia Sara

NELLO
Pronto (*cambia faccia*)...

SCENA 86. COMMISSARIATO. CORRIDOIO - INTERNO NOTTE

La luce al neon illumina lo squallido corridoio di un commissariato. Luca e Gigio, ancora con le camice della festa, sono seduti su una panca di metallo, piantonati da un AGENTE. Al fianco di Luca c'è Federico, protettivo e rassicurante. Luca sembra tornato indietro di molto tempo. Fissa un punto davanti a sé e ha il tono di chi ripete una cosa già detta:

LUCA
Se mi rimandano a Benevento, mi ammazzo

FEDERICO
Smettila! Ho detto che non ti mandano... Te lo metto per scritto, va bene?

Luca annuisce con lo sguardo fisso, e poi ripete

LUCA
Se mi mandano, mi ammazzo

Federico gli mette un braccio sulla spalla. Il piantone gli getta un'occhiata distratta.

SCENA 87. COMMISSARIATO, UFFICIO. INTERNO NOTTE

Milo, con il naso bendato e un canino rotto, è seduto in un commissariato. Di fianco ci sono i suoi genitori (PADRE MILO, MADRE MILO), abiti eleganti anni Ottanta e molta rabbia. Discutono con Nello, che ha la barba non rasata e gli abiti frettolosi di uno svegliato nel cuore della notte. Nello è in difficoltà, parla in tono supplichevole.

NELLO
Vi prego... se fate denuncia, coi precedenti che ha,
Luca torna al manicomio criminale

PADRE MILO
Se è pericoloso, è lì che deve stare!...E se gli dava
una bottigliata nella pancia? Milo ha solo 22 anni

E indica Milo che ha perso tutta la sua baldanza. Sta in un angolo mogio e vittimista, con la fragilità di un ragazzo viziato al suo primo trauma.

NELLO
In due anni Luca non ha avuto un solo gesto di
violenza...Non uno...E vi ho raccontato la sua storia

PADRE MILO
Lei di storie ne racconta tante...Ma i matti li dovete
tenere chiusi, non mandarli alle feste dei nostri figli

Solo ora scopriamo che nel commissariato c'è anche Caterina. Parla accorata.

CATERINA
Scusate, la colpa è mia. Non avevo capito che erano
così fuori di testa e ho fatto una cazzata...Ho dato
un bacio a uno di loro, il pasticcio è nato così ... Ma
non fate denuncia... non è giusto rovinare quei due
poveracci, sono io che ho sbagliato... (*guarda severa
Milo*) non si deve illudere le persone

I genitori di Milo si guardano. Le parole accorate di Caterina hanno fatto effetto.

SCENA 88. COMMISSARIATO, CORRIDOIO. UFFICIO - INTERNO NOTTE

Ma hanno fatto ancora più effetto su Gigio, immobile fuori dalla porta del commissariato, inebetito da quello che ha sentito. Più in là, nel corridoio, il PIANTONE lo richiama

PIANTONE

Ma lei che fa? In bagno c'è andato...torni a sedere

Gigio, come un automa, si incammina ubbidendo all'agente.

STACCO. Luca è ancora in fase di regressione, sguardo fisso e faccia scura

FEDERICO (QUASI ESAPERATO)

Non ci torni a Benevento! E se ci torni vengo pure io.
Vado a lavorare là...sennò picchio qualcuno e mi
faccio chiudere come a te...

Due sedie più in là Gigio è a testa china, sta scartando con gesti convulsi il pacchettino regalo, la carta cade a terra insieme a una scatolina da cui estrae un libretto animato fatto a mano. Si mette a sfogliarlo in modo compulsivo, senza nemmeno guardarlo, mentre si dondola avanti e indietro. Sembra tornato come all'inizio. Il piantone raccoglie la scatolina caduta e la apre: c'è dentro un piccolo braccialetto d'oro.

PIANTONE (FA PENZOLARE IL BRACCIALE)

E questo da dove viene?

Federico si volta e poi guarda male il piantone.

FEDERICO

Dal suo stipendio

Poi si gira di nuovo a consolare Luca, che continua nei suoi cupi pensieri.

Il quel momento si apre la porta del commissariato. Nello appare raggiante, fa segno "ok" alzando il pollice.

Luca scatta in piedi e corre ad abbracciarlo, lo stringe con tutta la sua forza, quasi soffocandolo. Federico li raggiunge, sono tutti e tre contenti per la "liberazione". Nessuno fa a caso a Gigio che, seduto sulla sedia, continua a sfogliare il suo libretto a capo chino.

SCENA 89. NUOVA COOPERATIVA - INTERNO GIORNO

E' mattina. Ossi entra nello stanzone dei macchinari sbuffando. Cammina all'indietro trascinando un pesante sacco. Poi la sua nuca urta contro qualcosa. Ossi si gira. Davanti a lui ci sono un paio di scarpe che penzolano. Sono le nuove All Stars rosse di Gigio. Ondeggiano lievemente davanti a Ossi che ora sta tranquillo a testa in su, scrutando la morte con innocente curiosità.

Per terra c'è un libricino animato. Ossi lo raccoglie e lo sfoglia. Le lettere, fatte a mano colorate in bella calligrafia, compongono la scritta: "Caterinamore"

SCENA 90. AUTO SU STRADA, INGRESSO NUOVA COOPERATIVA - ESTERNO GIORNO

Nello guida la sua auto. Finisce la sterzata per entrare nel cancello e cambia faccia. Nel piazzale della cooperativa ci sono i lampeggianti di un'ambulanza e quelli di due gazzelle della polizia.

Nello ferma l'auto, scende al volo con il volto cupo. Federico gli si avvicina con la morte in faccia, dietro di lui c'è Ossi che lo segue come una guardia del corpo. Federico non dice nulla ma dal suo viso Nello capisce tutto. Con un filo di voce mormora:

NELLO
Luca?

Federico scuote la testa. Ossi apre il palmo della mano: c'è dentro il libricino animato con un cuore rosso sulla prima pagina. Nello ha capito: è Gigio. Guarda sgomento l'ambulanza col lampeggiante acceso. Goffredo in divisa da vigilantes lo fissa muto.

SCENA 91. NUOVA COOPERATIVA - INTERNO GIORNO

Ora il capannone è deserto, solo tre poliziotti che aspettano chissà che. Nello è seduto da solo su un bidone di vernice, occhi bassi e mani in mano, sta fumando e ha tra i piedi varie cicche spente. Federico arriva e si siede al suo fianco. Parla con fatica, a frasi mozze.

FEDERICO
Li ho mandati a mangiare...non va troppo male
(pausa)...E' Luca che...

Nello, temendo il peggio, gli rivolge un sguardo interrogativo.
Federico si aggiusta gli occhiali e gli fa un cenno come per dire "vieni a vedere"

SCENA 92. NUOVA COOPERATIVA. APPARTAMENTI - INTERNO GIORNO

La stanza di Gigio è ancora lì, integra, con tutta la sua roba. Una enorme massa è sepolta nel letto hi-tech sotto le coperte: è Luca. Sta dormendo. Nello prova a svegliarlo ma Luca non reagisce, sembra morto. Allora Lello gli parla

NELLO
Luca non è colpa tua...eravamo noi che dovevamo
starci attenti a Gigio...tu che c'entri?

Lo vorrebbe consolare, ma è messo peggio di lui. Luca non ha nessuna reazione.

FEDERICO (PIANO, A NELLO)
Non mi fido a lasciarlo qui. Va tenuto d'occhio

SCENA 93. NUOVA COOPERATIVA, SCALA E SALA LAVORO - INTERNO GIORNO

Nello sta scendendo le scale, dietro la schiena ha il letto di Gigio, con Luca che ci dorme sopra. Federico tiene il letto dall'altro lato ma il peso grava soprattutto sulle spalle di Nello che scende a fatica, malfermo sulle gambe. Ogni passo è uno sforzo e il viso di Nello è tirato da una fatica estrema, vicina al dolore fisico.

Giunto al fondo della scala Nello non si accorge che non ci sono più gradini, mette male un piede, perde un istante l'equilibrio e il letto gli scappa dalle mani. I piedi tonfano pesantemente giù e, per l'abbassarsi dell'inclinazione, Luca rotola verso fondo del letto, in una posa scomposta. Ma non si sveglia. Nello riafferra rapido il letto, lo solleva con uno sforzo enorme.

Sul portone della cooperativa ci sono due POLIZIOTTI. Guardano Nello e Federico che trasportano il letto, coi i visi stravolti di fatica e dolore Sembrano due matti anche loro.

SCENA 94. CIMITERO - ESTERNO GIORNO

Una ventina di persone assistono alla sepoltura. I nostri soci sono tutti nel cimitero, silenziosi, eleganti e distrutti. Nel gruppo c'è anche Sara, silenziosa, vestita di scuro. Manca solo Luca.

Nello è devastato ma cerca di darsi un tono. Sul suo volto, c'è ancora quella strana assenza del primo momento. E' l'unico che indossa i guanti, anche se non è stagione.

Immagini lente scandite dal silenzio. La bara infilata nel loculo. Il muratore che smuove la calce nel secchio. Goffredo con le lacrime sulle gote. La prima fila di mattoni che inizia a chiudere il loculo. Luisa e Nicky Lauda che si tengono per mano. Uno strato di calce sulla terza fila di mattoni. Enrica col volto di pietra. Il Signor Fabio muto. Un silenzio irreali, rotto solo dal fruscio della cazzuola che strofina l'intonaco sulla tomba ormai chiusa.

La madre di Gigio distribuisce i santini con la foto di Gigio, ne dà uno a ciascuno dei presenti. Quando arriva vicino a Nello, lui si fa avanti.

NELLO (CON UN FILO DI VOCE)
Mi dispiace

La madre di Gigio lo ignora come se non esistesse e tiene il santino in mano, senza darglielo. Fa due passi in là e, porgendo il santino a Del Vecchio, sottolinea

MADRE GIGIO
Grazie dottore, lei ha fatto tutto quello che poteva...
Speriamo che chi ha sbagliato, paghi

Nello resta come congelato.

STACCO. Sono andati via quasi tutti. Nello è immobile davanti all'intonaco fresco del loculo, dove è poggiato il santino con la foto di Gigio sorridente. Silenzioso, come temesse di disturbare, Ossi ci appoggia anche il libretto animato, poi scivola via. Nello è ancora lì, immobile. Goffredo si avvicina, delicato

GOFFREDO
Andiamo?

NELLO (FATICA A TROVARE LE PAROLE)
No Goffredo... C'è un'inchiesta... Per un po' non posso venire in cooperativa

GOFFREDO
Ma poi torni?

Nello gli fa una carezza sulla guancia.

NELLO
Vai, che parte il pulmino

E si avvia mesto verso l'uscita, camminando tra le tombe. Federico lo guarda mentre si allontana. Si aggiusta gli occhiali, pensieroso.

SCENA 95. CASA NELLO. INT/EST SERA

E' sera. In casa di Nello suona il campanello, più volte, con insistenza. Ma nessuno risponde anche se c'è la luce accesa. La cucina è in condizioni pietose, il parquet è stato divelto ma il lavoro non è finito, ci sono ancora pezzi di legno attaccati, cataste di legno staccato accumulate qua e là. Pare un cantiere dove si è lavorato in modo improvvisato.

Il campanello smette di suonare, qualcuno da fuori apre con le chiavi: è Federico. Appena entrato nota con sgomento lo stato della casa, e si preoccupa.

FEDERICO (CHIAMA)
Nello!

Nessuna risposta. Federico allarmato esplora la casa continuando a chiamare. In bagno ci alcuni attrezzi. Anche qui il parquet è stato tolto ma il lavoro non è finito, come interrotto bruscamente. In un punto, nota una macchia di sangue per terra.

Federico torna in cucina, continua a chiamare.

FEDERICO (SPAVENTATO)

Nello!

Spaventato, Federico va in balcone. Nello è lì: fuma appoggiato alla ringhiera guardando lo skyline di tristi palazzi. Federico quasi si arrabbia.

FEDERICO

Ma perché non rispondi?... Sono due giorni che ti cerco ...

NELLO

Chi ti ha dato le chiavi?

FEDERICO

Sara

Nello ha la barba sfatta e lo sguardo fisso. Fuma guardando fuori, come il Signor Carlo. Federico si mette di fianco a lui. Tace un po', e poi dice:

FEDERICO

Nello, non è colpa tua

Silenzio. Nello sembra quasi irritato dalla sua presenza. Seguendo il movimento della sigaretta, Federico nota che Nello ha delle ferite alle mani.

FEDERICO

Hai tolto il parquet con le mani?

NELLO

Vorrei stare solo...

Federico infila una mano in tasca, e tira fuori un piccolo barattolo di psicofarmaci.

FEDERICO (DECISO)

Tu adesso prendi queste. Due la sera e una la mattina ...Senza discutere

Nello ha un bagliore di stupore, poi torna alla sua assenza di reazioni.

NELLO

Lasciale sul tavolo

FEDERICO

No. Le prendi davanti a me

Nello sta per ribattere ma Federico lo anticipa, quasi minaccioso

FEDERICO
Tu incazzato non mi hai mai visto... E non è giorno
per cominciare

La mano di Federico si protende verso Nello con le due pasticche sul palmo. E' chiaro sarà irremovibile. Nello prende le pasticche e se le porta alla bocca.

SCENA 96. NUOVA COOPERATIVA - INTERNO GIORNO

Alla scrivania di Nello ora è seduto Del Vecchio, sta studiando cartelle cliniche. Federico, accanto a lui, chiude uno scatolone col nastro da pacchi.

DEL VECCHIO (LEGGENDO, ALLIBITO)
Ma a Gino Pivatello dava lo 0,2?

FEDERICO
Chi?

DEL VECCHIO (SEVERO)
Nicky Lauda...Gli dava solo 0,2 milligrammi di
Serenase tre volte al giorno?

Federico si schiarisce la gola, è imbarazzato

FEDERICO
No... Una volta al giorno...

DEL VECCHIO (SCATTA)
Ma non ha letto la sua anamnesi? Poteva andare in
giro a violentare qualcuna

FEDERICO (FIERO)
E invece si è innamorato. Si vede che siamo stati
fortunati

Dietro il vetro vediamo l'infermiere che passa spingendo il carrello delle medicine.

INFERMIERE (AD ALTA VOCE)
Merenda

L'atmosfera nel capannone è cambiata, non c'è più la fretta di un'azienda vera, sembra la situazione degli inizi, in cui il lavoro era una pretesto. Tutti si mettono in fila per prendere la medicina col budino come premio. Il clima è quello della restaurazione. Anche se ora sui volti c'è una insoddisfazione che agli inizi non c'era. In fila c'è anche il signor Fabio, che fa

conti con la calcolatrice con l'aria preoccupata e la mascella serrata. Davanti c'è il signor Carlo, apre la bocca per prendere la medicina, poi dice all'infermiere:

SIGNOR CARLO
Enzo...tu quanto prendi al mese?

INFERMIERE
950

SIGNOR CARLO (ORGOGLIOSO)
lo prendevo uno e tre

Poi, da buon paziente, inghiotte la medicina e apre la bocca come prova che l'ha ingoiata. In quel momento il Signor Fabio esce gridando dalla fila

SIGNOR FABIO (GRIDA)
Ma fate qualcosa! Qua ci sono 85 milioni di penali:
Andate a lavorare! Caricate il camion! Prendete gli scarti!

Del Vecchio appare sulla porta dell'ufficio.

DEL VECCHIO
Calma Longoni!

Il Signor Fabio ha un attimo di esitazione e poi scoppia. Butta a terra la calcolatrice che va in mille pezzi e grida agitandosi, in piena crisi.

SIGNOR FABIO
No, io non sto calmo! C'ho 7 milioni e tre in banca...
Sono miei...Non pago le penali... lo non pago! Non
pago! Non pago!

E intanto dà calci alla porta. L'infermiere lo blocca con forza. Del Vecchio gli dice

DEL VECCHIO
10 mg intramuscolo

L'infermiere porta via il signor Fabio. Federico si aggiusta gli occhiali, a disagio. Del Vecchio avanza facendogli cenno "venga con me". Federico gli va dietro, esita un po' prima di parlare

FEDERICO
Dottore, scusi... Abbiamo dei contratti, se si ferma il
lavoro ci sono le penali...non è una crisi, è vero

DEL VECCHIO
Fabio Longoni adesso è un mio paziente

FEDERICO
Certo ...*(tace un istante, e poi)* ma vanno a prendere
i loro risparmi. Sono loro i soci

DEL VECCHIO
Qua i soldi non servono

**Sono arrivati davanti al vecchio ufficio di Luca e Gigio, che ha la targhetta “specialisti
parquet”. Dentro, c’è Luca che dorme ancora nel letto hi-tech di Gigio.**

DEL VECCHIO
Cosa gli ha dato?

FEDERICO
Niente...E’ quello il problema...E’ così dal giorno
dell’incidente

Del Vecchio richiude la cartella di Luca con un gesto conclusivo.

DEL VECCHIO
Bene. Grazie delle informazioni dottor Esposito...Le
faccio tanti auguri per l’inchiesta

FEDERICO
Come auguri? E’ lei che deve fare la relazione al
giudice, no?

DEL VECCHIO
Infatti. Non posso farle gli auguri?

SCENA 92. CASA NELLO - INT/EST GIORNO

**Una giornata grigia. Nello è ancora sul balcone che fuma, come se non si fosse mai mosso di
lì. Suona il campanello più volte, con insistenza. Nello non reagisce. Poi si sente il rumore
della chiave che gira e della porta che si apre. Nello socchiude gli occhi, infastidito. Sente i
passi nella cucina.**

NELLO (FORTE)
Le prendo le medicine. E’ inutile che vieni tutti i...

Nello si blocca. Sulla porta del balcone questa volta c’è Sara. Nello la guarda stupito.

SARA
Come va?

NELLO
Bene (*ci pensa*) Sara...io ti ringrazio, ringrazia anche Federico. Ma non ho bisogno: sto bene

Sara annuisce. E se ne va in silenzio. Nello guarda stupito la porta vuota in cui è sparita: non credeva di convincerla così in fretta.

Poco dopo, Sara torna sul balcone con una brocca d'acqua. Inizia in silenzio ad annaffiare le piante, un po' trascurate.

SARA (ANNAFFIANDO)
Quella cosa che ho detto...che non vedi le persone... non è vero. Quando ci si lascia, si esagera

Nello aspira una lunga boccata di fumo.

NELLO
Spero che quando vendi le dici meglio le bugie

Silenzio. Sara non sa più che dire. L'acqua per annaffiare è finita. Si appoggia sulla balaustra di fianco a Nello, in silenzio.

SARA (PREOCCUPATA)
Non ti puoi lasciar andare così... Devi reagire. Tu non puoi vivere chiuso in casa... Ne esci pazzo...

Nello resta totalmente impassibile. Non gli importa.

NELLO
Ho deciso che chiamo Padella. Gli chiedo se mi dà ancora quel posto

Sara lo guarda stupita, e preoccupata.

NELLO
Non vengo per te, sta tranquilla... Ho solo bisogno di soldi

SARA
No, Nello, non puoi. Tu là dentro! Ci muori. Trova un altro lavoro

NELLO
Non è facile, sono sotto inchiesta. E non li voglio lasciare con le penali da pagare

Silenzio. Sara guarda lontano. Ci pensa.

SARA
Tu per me vuoi solo farti del male...Ma non risolv
niente così

Nello non risponde.

Sara lo guarda poco convinta. PARTE UNA...

SCENA 98. AMBIENTI VARI – INT/EST GIORNO/NOTTE

...SEQUENZA MUSICALE in vari ambienti (immagini “rubate” dal girato delle scene precedenti).

- Una cumulo di tute da lavoro con la scritta “coop 180” inutilizzate in un angolo**
- Luca dorme in pieno giorno nel letto dentro l’ufficio di Gigio**
- Ossi in cortile fa mucchietti coi sassi, dividendoli secondo le sfumature di colore**
- Sara esce dall’Atelier con le buste della spesa**
- Il signor carlo si lava le mani, appena chiude l’acqua, Enrica accorre ad asciugare le gocce dal rubinetto**
- Federico legge il giornale al bar in cui bevevo con Nello. Ha l’aria di uno che non ha nulla da fare.**
- Gli appartamenti al piano di sopra della cooperativa: vuoti, senza mobili**
- Un uomo stringe la mano al dottor del Vecchio e poi sale sul Furgone rosso. Nicky Lauda lo guarda allontanarsi con le lacrime agli occhi.**

SCENA 99. ATELIER, UFFICI - INTERNO GIORNO

Nello è in un ufficio con piante esotiche e una grande vetrata. Sta dirigendo una riunione. Davanti al suo tavolo c’è una proposta di campagna pubblicitaria: un paio di jeans fasciano un sedere femminile con lo slogan: “el pantalon de tu alma”. Quattro persone che si danno battaglia

COLLEGA UOMO
No, “El pantalon de tu alma” spacca...

COLLEGA DONNA
Ma “alma” è spirituale. Qua il must è la seduzione

COLLEGA UOMO 2

Allora ci vuole un colore sensoriale, tipo il rosso

COLLEGA DONNA 2 (IRONICA)

...tu vuoi sempre lo sfondo rosso! (a *Nello*) Anche l'altra volta, si ricorda?

COLLEGA UOMO 2

Il rosso stimola i feromoni...Non lo dico io, ci sono delle ricerche

Nello, accendendosi la sigaretta, si alza dalla poltrona e avvicina alla finestra per fumare.

COLLEGA UOMO

Può stare, a noi non dà fastidio

Nello risponde con grande gentilezza.

NELLO (GENTILE)

No, dà fastidio a me

Resta alla finestra a fumare e guarda fuori, come un carcerato che cerca un po' d'aria.

SCENA 99. UFFICIO GIUDICE. INTERNO GIORNO

Nello è seduto in una stanza di fianco a un avvocato. I due sono in attesa, tesi e pensierosi.

AVVOCATO

Si ricordi che non ha l'obbligo di rispondere ...Parli il meno possibile. E se è in difficoltà, intervengo io

Nello annuisce distrattamente, la testa da un'altra parte. Si apre la porta, ed entra il giudice, una donna minuta dall'aria severa. Si siede frettolosa, seguita da un poliziotto incaricato di verbalizzare

GIUDICE

Scusate il ritardo...

AVVOCATO (SORRIDENTE E SERVILE)

Buongiorno Signor Giudice

Il giudice si siede, estrae una cartella con l'aria di chi deve ancora fare mente locale al caso. Ma Nello la anticipa.

NELLO
Prima di tutto vorrei chiarire che mi ritengo
responsabile del suicidio di Sergio Bordoletto

L'avvocato trasecola, guarda allibito Nello e interviene

AVVOCATO
No, il mio cliente intendeva dire...

NELLO (SECCO)
Lei stia zitto

Nello sembra che non veda l'ora di togliersi quel peso. Da come parla, è chiaro che si tratta di un discorso a lungo meditato.

NELLO
Ho sottovalutato la malattia mentale. Ho avuto la presunzione di guarirli col lavoro, ho ridotto i farmaci e li ho illusi di poter fare una vita normale. Ma Sergio non sapeva reggere la normale sofferenza della vita, per questo si è ucciso. Il dottor Del Vecchio mi aveva avvertito ma io l'ho fatto fuori. E questo aggrava le mie responsabilità

Il giudice tace, con la testa nelle carte del fascicolo, trova alcune pagine, le guarda. Ci sono dei brani evidenziati in giallo. Poi alza lo sguardo.

GIUDICE
Avvocato, il suo cliente è ancora un po' scosso... Ho qua la relazione del professor Del Vecchio, dice che (cerca il brano e legge) "l'attività della cooperativa ha giovato a tutti i soci, e non può essere connessa al suicidio di Sergio Bordoletto"... Per quanto mi riguarda, il caso è chiuso.

Chiude il fascicolo e si alza in fretta sotto lo sguardo allibito di Nello.

SCENA 100. COOPERATIVA. UFFICIO DEL VECCHIO. INTERNO GIORNO

Ora Nello è seduto nel suo vecchio ufficio, ma sta al posto degli ospiti. Di fronte c'è Del Vecchio. Nello ha in mano una copia della relazione.

NELLO
Perché ha scritto questo?

DEL VECCHIO

Perché lo penso. Tornando qua ho visto miglioramenti che non credevo possibili...Non so come, ma quello che fate funziona. Penso che dobbiate continuare

Nello tace, sorpreso da quella svolta impensabile.

DEL VECCHIO

Lo so, lei pensa di aver sbagliato con Gigio. Ed è vero... Ma tutti sbagliamo. Se io le avessi dato retta dall'inizio, avremmo collaborato e forse non sarebbe successo ...Quindi è anche colpa mia. E del dottor Esposito. Di Luca che ha fatto la rissa. Che facciamo? Ci mettiamo tutti a letto?

Da dietro al vetro Robby e Ossi spiano cercando di non farsi vedere. Appena Nello si gira, tornano a fingere di lavorare.

DEL VECCHIO (continua)

Quindi la pianti, i sensi di colpa non servono a niente. Impari la lezione e si rimbocchi le maniche: qua c'è bisogno di lei

Nello è molto tentato dalla proposta. Non è indifferente a quelle parole né all'affetto che i ragazzi da dietro il vetro gli manifestano, in un modo che ha imparato a conoscere. Ma dopo averci pensato scuote la testa

NELLO

Non posso, dottore. Questa cosa è stata troppo grossa per me...Diventerei come Ossi: avrei mille dubbi, mi bloccherei davanti a ogni scelta...

DEL VECCHIO

Chi lavora col disagio deve mettere in conto che qualcuno non ce la fa, è scritto

Nello si alza e tende la mano. Presa la decisione, ora vuole solo andarsene

NELLO

Mi spiace. Adesso faccio un lavoro dove se faccio dei danni è meglio..

Del Vecchio capisce che non c'è nulla da fare, e lo congeda con una stretta di mano.

SCENA 102. NUOVA COOPERATIVA. STANZONE E PIAZZALE - INT/EST GIORNO

Nello esce dall'ufficio. Sono tutti lì in attesa. C'è un attimo di silenzio, carico di tensione. Nello li saluta imbarazzato.

NELLO
Ciao soci... come va?

Nessuno risponde. Annuiscono distratti, come per dire “bene”, ma nella testa di tutti c'è una sola domanda. A parlarla, nella sua nuda semplicità, è Luisa

LUISA
Torni?

NELLO
No, Luisa, non posso...Ho un nuovo lavoro.

Lo guardano tutti, 20 occhi fissi su di lui.

NICKY
Allora sei guarito?

NELLO
Io non sono mica malato. Sto bene...lavoro in un bel posto... con tante piante...sono contento...

Luisa sorride e lo guarda dritto negli occhi: uno sguardo candido, disarmante, che pare metterlo a nudo. Nello è a disagio, non sa più bene cosa dire o fare.

NELLO (A DISAGIO)
Beh, io vado... in gamba mi raccomando

E si allontana, come scappando.

Due metri più in là, nella stanza senza più targhetta, Luca è a letto ma non dorme, sta girato verso il muro con gli occhi aperti. Ha sentito tutto.

Intanto Goffredo raggiunge di corsa Nello

GOFFREDO
Aspetta....

E gli porge uno scatolone di cartone. Nello guarda dentro: è pieno di videocassette di cartoni animati.

GOFFREDO
Questi fanno ridere

Nello non riesce a dire niente, saluta con un cenno e se ne va col pacco in mano. Dalla porta tutti lo guardano allontanarsi nel piazzale della cooperativa, il solito Nello che se ne va di spalle col suo passo sicuro.

Ma guardandolo dall'altro lato, è un uomo con una scatola di cartoni animati che cammina piangendo. Un pianto diretto, incontenibile, con le lacrime che gli scendono sul viso e non può asciugarle perché regge lo scatolone.

Sulla porta del capannone, i soci si voltano mesti per tornare al lavoro. Ma appena si girano trovano Luca che li fissa con occhi di fuoco. Sta in piedi, coi capelli sconvolti e gli abiti tutti spiegazzati dopo settimane passate a letto.

LUCA

Stronzi. Quando uno dorme bisogna svegliarlo

Luca si avvia al grande blocco dei fogli, gira l'ultimo e inizia a scrivere su un foglio bianco "riunione dei soci".

Nello stanzone dietro la passerella dove si prepara una piccola sfilata. Regna l'agitazione, tutti corrono avanti e indietro, tra modelle in mutande e sarte isteriche. L'unico immobile è Nello, che fuma la sua sigaretta e guarda con aria cupa e un po' assente alcune carte. Padella passa, pieno di adrenalina.

PADELLA (CARICO, TRASMETTE ENERGIA)

... Positivi ragazzi... Siamo i migliori... Nessun problema(vede Nello) dai, che iniziamo...

Nello si avvia mesto dietro al turbinoso Padella che, come lo vedesse con la nuca, dice:

PADELLA

Con quella faccia è meglio che non entri... è una sfilata per i buyers, non un funerale

Nello, camminandogli dietro, fa un sorriso ampio e falso. Padella si gira a guardarlo e annuisce soddisfatto: così va bene.

SCENA 103. ATELIER, SALA SFILATA - INTERNO GIORNO

MUSICA e luci colorate. Sulla passerella modelle eleganti sfilano davanti a un pubblico ristretto: una trentina di buyers, per lo più stranieri. Ci sono tre giapponesi, alcuni nordici biondissimi, e due arabi. Sara sta di fianco ai giapponesi, ogni tanto dice loro qualche parola, è molto gentile, si vede che sta vendendo. Nello sta vicino al fondo insieme a quattro sud-americani eleganti e non si occupa minimamente di loro. E' perso nei suoi pensieri, annoiato, non guarda neanche le modelle che sfilano.

SCENA 104. STRADA ATELIER - INTERNO GIORNO

MUSICA EPICA. Gli 11 soci della cooperativa camminano sul marciapiede, avanzano compatti come un sol uomo, le facce tese e determinate. Arrivano davanti all'atelier. Luca, in testa al gruppo, apre deciso la porta a vetri, seguito da tutti gli altri.

SCENA 105. ATELIER- HALL, SALA SFILATE- INTERNO GIORNO

Gli undici entrano nella hall lussuosa e si fermano davanti al **GUARDIANO** che li guarda allibito. I loro corpi irregolari, i loro abiti strani, i loro volti che conoscono la sofferenza sridono con l'ambiente patinato, dominato dalla marmo del pavimento e dalla fontana neo-classica piena di pesci tropicali.

GUARDIANO

Voi dove andate?

NICKY

Dobbiamo parlare col signor Nello

GUARDIANO

Chi?

SIGNOR FABIO

Trebbi Antonello, detto Nello, anni 37. Responsabile sud-america, quarto piano

Il guardiano controlla le carte, il nome corrisponde.

GUARDIANO

Avete appuntamento?

LUISA

E' nostro amico... Questo me l'ha portato lui

E si indica fieramente il vestito rosso, uguale a quello che Sara aveva al mobilificio

GUARDIANO

Ora non si può. Sono tutti alla sfilata

LUCA

Sappiamo dov'è

E parte deciso seguito dal gruppo che avanza compatto

GUARDIANO
Cosa fate? Non si può

Ma non può fermare tutta quella gente, si limita a seguirli.

Il gruppo avanza compatto all'interno della sala sfilata, le loro scarpe fuori moda pestano il loro primo parquet importante.

Una "sporca dozzina" che osserva incredula il tempio della leggerezza e dell'allegria: le luci, la musica, gli abiti che svolazzano sui corpi esili e perfetti delle modelle. Qualcuno si gira a guardarli, senza capire.

Vedono Nello, perso nei suoi pensieri e traversano la sala per raggiungerlo, tra gli sguardi inquieti dei compratori. La loro semplice presenza lì dentro genera inquietudine.

Nello se li trova tutti davanti all'improvviso. Scatta in piedi.

NELLO
Cosa fate qua?

Poi vede qualcosa che diventa più importante di tutto

NELLO
Luca!!...Ti sei alzato?

Luca annuisce. Regge in mano un foglio arrotolato

NELLO (A LUCA)
Come stai?

LUCA
Bene

GOFFREDO
Era malato di colpa, ma gli è passato perché in una cooperativa le colpe si dividono come gli stipendi...

Nello è rimasto fulminato: pareva che parlassero di lui.

Sulla passerella, una modella appena uscita vede lo strano capannello di gente in piedi che discute. Qualcosa che non va, ma non abbastanza per smettere: quindi continua a sfilare come niente fosse, anche se gli spettatori non guardano lei, ma fissano la zona del "pericolo". Uno seduto lì vicino si alza e cambia posto. Intanto Luca mostra a Nello la pianta di Parigi coi cerchi rossi che aveva fatto quando gli hanno votato contro.

LUCA
Abbiamo votato di fare il parquet a Parigi. Ci va bene di stare senza stipendio.

Il signor Fabio mostra orgoglioso la cartellina

SIGNOR FABIO
lo ho firmato per primo...guardi

Nello commosso riguarda quella pianta su cui aveva riposto tante speranze. Enrica pulisce un invisibile granello di polvere.

NELLO
lo adesso lavoro qui

LUISA
Ma tu qui non sei contento, Signor Nello

Luisa lo guarda dritto negli occhi col suo candore disarmante, che pare vedere dentro. Sara si è avvicinata, Luisa le fa un sorriso

LUISA
Come mi sta?

NELLO (INTERROMPE)
Ragazzi qua non potete stare...Non insistete. Io non posso tornare

Sono spiazzati, ma il Signor Fabio strilla

SIGNOR FABIO (MOSTRA LA CARTELLINA)
No!!!! Lei deve tornare...Abbiamo votato...11 voti

Il “no” strillato di Fabio fa sobbalzare una modella, che trasale e si ferma. Poi si guarda intorno e riparte nell’indifferenza. Nella sala serpeggia l’inquietudine. In quel momento dall’uscita delle modelle sbuca Padella, che deve aver ricevuto la notizia. Percorre a grandi falcate la passerella, supera la modella allibita e scende davanti a Nello.

PADELLA (FURIOSO A NELLO)
Ma che fai? Già ti faccio l’elemosina che non fai un cazzo e mi porti qua i matti?

NELLO
Misura le parole

PADELLA
Ma va a cagare... (*ai soci*) Voi fuori, via...Sara aiutami..(*li spinge*) via fuori tutti

SIGNOR FABIO
Mi permetto di far notare che...

PADELLA (LO SPINGE VIA)
Non rompere il cazzo...

E lo spinge con violenza per farlo uscire. Il pugno tozzo di Luca si abbatte su Padella. Solo che Luca gli sta di fianco, Padella non vede arrivare il pugno: finisce steso a terra senza accorgersi di nulla.

Nello guarda Luca spaventato: sa le conseguenze di una denuncia per lui. Allora si china rabbioso su Padella mostrando un'energia violenta.

NELLO

E questo è solo l'inizio. Se ti rialzi, te ne dò un altro

Padella lo guarda da terra: non ha dubbi che il pugno glielo abbia dato Nello. E' spaventato e si tocca la mascella

NELLO

Dai, tirati su...fammi vedere

Ma Padella non ha intenzione di alzarsi, anzi striscia un po' all'indietro.

PADELLA

Tu sei matto

NELLO

Lo so (*ai soci*) andiamo

Sara guarda Nello con un sorriso complice e affettuoso.

PADELLA

Ma tu da che parte stai?

SARA

Su alzati, non te ne danno più

E tende la mano a Padella, umiliato.

Il gruppo esce trionfale dalla sala. Quando Nello entra nell'atrio si trova tra i piedi un pesce tropicale verde e blu che si contorce boccheggiando sul pavimento. Alza lo sguardo e vede Ossi in mutande dentro la fontana

NELLO

Signor Ossi, che fa?

OSSI (TRANQUILLO)

Il bagno

Poi affonda le mani nell'acqua e riemerge tenendo un pesce tigrato.

OSSI
Fila via, brutta bestia

E butta sul pavimento il pesce boccheggiante. In giro ce ne sono altri tre, già morti.

MOLTI ANNI DOPO

SCENA 106. CANTIERE TOKYO - INTERNO NOTTE

Tokyo vista dall'alto mescolata a voci di festa. Siamo ai piani alti di un grattacielo dove c'è un bar che è stato appena parquettato. Nello apre una bottiglia di champagne, si sente il botto del tappo, tra le grida generali

NELLO
Al primo parquet di Tokyo!...(mostra la bottiglia)
avanti i posatori

Si fa avanti Luca col bicchiere in mano, seguito da altri tre che non conosciamo. Evidentemente il progetto di allargamento ha funzionato. Nello riempie i bicchieri nell'allegria generale, tra vecchi e nuovi soci. Sono tutti allegri a parte uno stressato: il Signor Fabio, che gira con la cartellina

SIGNOR FABIO
Signor Luca, lei giovedì mi consegna tutto il piano
48...Signor Ossi, lunedì servono 7 sacchi di acero
beige chiaro...

NELLO
Si rilassi signor Fabio...E' venerdì, è festa

SIGNOR FABIO
Per i pesi morti. Io e lei stasera incontriamo gli
architetti

E indica due giapponesi che aspettano in un angolo.

NELLO
No, io stasera non posso. Sono a cena col direttore
commerciale. Gliel'avevo detto

Fabio riguarda agitato le sue carte, si deve essere sbagliato.

SIGNOR FABIO (VA NEL PANICO)
Ma i giapponesi sono già qui, Cosa facciamo?

NELLO
Li rimandiamo a casa

SIGNOR FABIO
No!! Non si fanno i bidoni a Tokyo. Se fai i bidoni a Tokyo ti portano al canile a Parigi, e ti danno la 220

NELLO (LO STOPPA, DECISO)
Ecco... siamo diventati internazionali! Signor Fabio, la pianta. Non si può fare... Segua il labiale: Non si può fare!... E poi coi giapponesi ci pensa il direttore commerciale... l'ha trovato lei l'appalto, no? (si gira)
Direttore Buonasera

Il direttore commerciale con cui Nello deve andare a cena, è Sara che si sta avvicinando a lui. I due sono chiaramente tornati insieme.

SARA
Ma quando la pianta di darmi del lei?

NELLO
Eh, da noi usa così, direttore

Robby l'autistico si avvicina a Nello e inizia a battere sulla bottiglia di champagne, come chi chiede la parola.

Nella sala scende un silenzio stupefatto. Tutti fissano Robby che ha chiesto la parola in cima a un grattacielo di Tokyo.

Robby guarda Nello, poi Federico, poi Miriam. Poi li guarda tutti, uno per uno, con il suo sguardo intenso e muto. Poi fa segno che ha finito, è un discorso di sguardi.

Parte un applauso fragoroso. Goffredo gli batte una mano sulla spalla

GOFFREDO
Gran discorso, Presidente...

Lo schermo va a nero e appare una scritta.

Questa storia è ispirata alla reale vicenda della cooperativa Noncello di Pordenone, che oggi ha oltre 500 soci, molti dei quali con problemi psichiatrici. E' vero che:

-La cooperativa è nata negli anni Ottanta facendo solo lavori assistenziali

-E' decollata con l'arrivo di due capi un po' visionari (Rodolfo Giorgetti e Angelo Righetti) che dicevano spesso "Si può fare".

-Il business iniziale fu il parquet a mosaico e fu vinto un appalto a Tokyo (poi non realizzato per problemi di capitale)

Tutto il resto è frutto esclusivo della fantasia degli autori. Fatti e personaggi non hanno alcuna attinenza con la realtà.

E' invece reale il futuro immaginato da Nello: oggi in Italia esistono centinaia di cooperative che danno lavoro a migliaia di persone con problemi psichiatrici. Il loro fatturato complessivo supera i 100 milioni di euro l'anno.

Questo film è dedicato a loro.